Venerdì 1 Agosto 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

IX. - Seconda edizione
ANNO LIII - N. 182

Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 17.— Mese L. 8.— ESTERO Semestre L. 76.— Anno L. 150.— Trimestre L. 38.—

PER I BAMBINI DEL VULTURE

Santa opera di protezione svolta dall'Opera Maternità ed Infanzia

ROMA, 1. — L'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia comunica:

L'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, che intuì la gravità del terremoto del Vulture mise subito a disposizione delle proprie federazioni delle provincie maggiormente colpite un primo fondo di lire 100 mila per i più urgenti soccorsi alle madri ed ai fanciulli, ha continuato nei giorni seguenti ad esercitare la sua benefica missione di solidarietà nazionale verso i cittadini funestati dal disastro. Dopo aver richiamato l'attenzione dei suoi organi locali sulle disposizioni della legge 9 dicembre 1926, e del decreto 15 dicembre 1927, che assegna all'Istituto il compito di raccogliere, identificare e censire gli orfani ed i fanciulli dispersi, ha inviato sul posto funzionari propri per condurre sollecitamente a termine questo lavoro che procede regolarmente nelle provincie di Benevento, Potenza e Foggia. Una prima spedizione di pronto soccorso, organizzata dalla Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità ed Infanzia di Napoli, portò nei primi giorni con autocarri 30 quintali di latte secco e liquido, medicinali per bambini e circa 500 vestiti, operando specialmente nel Comune di Aquilonia.

In Avellino si è istituito un centro di raccolta di bambini anche per aver la possibilità di esaminare le speciali condizioni di ciascuno di essi ed avviarli con accorto discernimento in adatti istituti.

IL CENTRO DI RACCOLTA DEI BAMBINI

Tale centro organizzato nei locali del convitto nazionale, funziona in modo soddisfacente sia dal punto di vista amministrativo che igienico ed è diretto da un ispettore provinciale dell'Opera. In esso i bambini vengono raccolti nella palestra adibita a padiglione di contumacia. Da questa, i sospetti di malattie infettive, sono passati in un reparto di isolamento improvvisato per ulteriori osservazioni e quelli affetti da tracofisia sono ivi medicati e forniti di appositi bendaggi. Dal padiglione di contumacia i bambini riconosciuti sani passano ai bagni e quindi ad una seconda visita medica, dopo la quale sono inviati in camerate non senza a ciascuno di essi sia stata applicata una piastrina di riconoscimento in cartone con le generalità e la provenienza, e per maggior sicurezza una identica notizia sta scritta sopra una striscia di tela cucita al vestito. Da questo deposito i bambini richiesti dagli enti a ciò autorizzati, sono ritirati mediante ricevuta, mentre ogni giorno è preparato un elenco in triplice copia dei bambini entrati ed usciti. Una copia se ne invia alla prefettura ed un'altra alla direzione dei servizi della zona.

L'Opera ha pure istituito in Avellino un centro di raccolta di materiale speciale, di arredi sanitari, alimenti e medicinali per il servizio diretto dell'assistenza da essa esercitata nella zona terremotata, tali magazzini sono forniti con automezzi direttamente da Roma e tenuti in piena efficienza con i debiti controlli amministrativi. L'assistenza nei centri colpiti dal cataclisma è svolta con gli stessi criteri già seguiti con tanto successo nelle cattedre ambulanti di assistenza materna e puericoltura create dall'Opera Maternità ed Infanzia. In cinque dei centri maggiormente colpiti, cioè Aquilonia, Lacedonia, Villanova e Moncalvo, sono impiantati i consultori dell'O. N. in due grandi tende gentilmente fornite dalla Croce Rossa che ha dato così ben 10 tende. Due medici vi prestano servizio, un pediatra ed uno ostetrico, coadiuvati da una o più infermiere della Croce Rossa. Il consultorio oltre ad un arredamento completo per visita sanitaria, dispone di gran copia di alimenti per prevenire e curare la temibile enterocoliti dei lattanti e dei divezzi che già si affacciano per l'alimentazione poco confacente coi i bambini furono sottoposti per forza di cose.

PER LE GESTANTI

Per l'azione svolta dall'ostetrico possono essere assistite sul posto, per il parto normale, le gestanti, avviando alle cliniche di Roma e Napoli soltanto quelle che hanno bisogno di atti operatori. Tale assistenza locale si esplica soltanto nel centro ove ha sede il consultorio, ma anche mercè gli automezzi di cui dispongono i sanitari ed altri comuni circonvicini, cosicchè sono in realtà oltre 20 i comuni che beneficiano del consultorio dell'Opera Maternità ed Infanzia, ricevendo in gran copia alimenti speciali per bambini, latte, medicamenti e ricostituenti, corredini per neonati, pacchi ostetrici ecc. Naturalmente i consultori sono riforniti ogni giorno a mezzo di un furgoncino dell'Opera Maternità ed Infanzia. In tal modo si raggiunge lo scopo di non allontanare dai campi bambini e madri, conservandoli all'amore dei campi ed all'agricoltura di cui il paese tanto aspetta. E così che parecchie gestanti hanno potuto dare alla luce il figlio sul suolo stesso del loro comune distrutto, stabilendo con le nuove vite il primo e più ampio segno nella volontà ricostruttrice della Nazione. Così, mercè l'aiuto dell'Opera, i bambini possono essere assistiti sul posto senza strapparli alla famiglia ed alla campagna come verrebbe fatalmente se si internassero in istituti cittadini.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta che portando la sua parola di conforto in mezzo a quelle popolazioni funestate dalla sventura, segue da vicino la volonterosa ed efficace azione dell'Opera che con mezzi larghi ed appropriati collabora con gli altri enti e col Governo Nazionale alla rinascita delle regioni colpite, si è degnata esprimere la propria soddisfazione per l'utile e pratica organizzazione istituita dall'Opera in favore di quelle popolazioni tanto provate.

La forza restauratrice dell'Italia fascista

BUCAREST, 1. — Il noto deputato Sceicuru a proposito del terremoto del Vulture, pubblica sul «Cuentul» un notevole articolo nel quale dice fra l'altro: «La vita, la vittoria della quale è esaltata dall'incessante desiderio di ascesa del Fascismo, riconquisterà le regioni oggi devastate. La nuova Italia la cui vittoriosa giovinezza proclama ovunque il suo diritto di vivere e il disprezzo della vecchia malinconia delle rovine, saprà far risorgere costruzioni più forti e strade più belle dalla polvere delle odierne rovine. Il Fascismo creatore di armonie e di ordine, restaurerà i focolari dispersi e in pochi anni cancellerà il disordine provocato dalle mortali scosse della terra. Tra le nazioni eredi delle antiche discipline classiche e nutritesi alla civiltà latina l'Italia vanta il passato più tumultuosamente ricco ed attivo. Nessun'altra nazione ha conosciuto gioie più intense e dolori più acuti. Custode di ruderi e di tombe piene di prestigio, la terra italiana sa pure esser culla di energie sempre più rinnovate dominando i passeggeri dolori e trasformando ogni sciagura in un vittorioso preludio di primavera».

L'articolo termina dicendo che una generazione desiderosa di disciplina innivatrice sarà ora ancor più affratellata nell'opera di restaurazione e i territori devastati saranno tra breve meta di pellegrinaggio da parte di coloro che desiderano constatare la forza restauratrice dell'Italia fascista.

Il grande dirigibile inglese lotta faticosamente con il vento

Alcuni strappi all'involucro

MONTREAL, 1. — *Dai più recenti dispacci lanciati dal dirigibile inglese «R 100» risulta che nell'ultima parte del percorso la navigazione è assai ritardata.*

Nel pomeriggio l'aeronave aveva preavvisato che sperava di raggiungere Montreal alle venti di iersera. Un successivo dispaccio annunzia che il dirigibile rimontava il fiume San Lorenzo a velocità ridotta perchè intendeva giungere all'aerodromo di Saint Hubert solo all'una di notte che giudicava la più opportuna allo svolgimento della manovra di atterraggio. Successivamente però l'aeronave ha radiotelegrafato che la velocità ha dovuto essere ridotta in seguito a qualche strappo verificatosi nell'involucro.

Si ritiene che gli strappi interessino un alerone. In conseguenza del guasto, il dirigibile ha avvertito che può darsi non raggiunga porto Saint Hubert prima di domani.

Il dirigibile s'e' ormeggiato a Montreal

LONDRA, 1. — *Il dirigibile inglese, dopo avere sorvolato l'Atlantico in tempo di record, si è ormeggiato al pilone di Montreal nel Canadà, poco dopo la mezzanotte. Migliaia di entusiasti si erano dati convegno all'aerodromo, per dare il loro saluto alla gigantesca aeronave proveniente dalla madre patria.*

Picchetti di truppe e numerosi agenti di polizia hanno avuto molto da fare per trattenere la folla degli entusiasti e permettere al personale dell'aerodromo di compiere indisturbato le manovre per l'atterraggio.

L'atterraggio è stato effettuato in condizioni ideali e la notizia dell'attraccamento è stata radiodiffusa in Inghilterra.

Miss Johnson preferisce gli aviatori

Un sacro terrore per le feste

CAIRO, 1. — Miss Hamy Iohnson che oggi è ripartita per Alessandria, da dove il 2 agosto con un aeroplano delle aviolinee inglesi proseguirà per Croydon ove giungerà il 4 sera, ha dichiarato di essere atterrita dal pensiero delle accoglienze che le saranno tributate all'aerodromo, dal quale spiccò il volo che la rese celebre.

Ella considera il ricevimento più preoccupante che un volo all'Australia.

Ai molti intervistatori ha dichiarato che preferisce avvicinare gli aviatori dai quali purtroppo le cerimonie ufficiali l'hanno tenuta troppo spesso lontana. Ha aggiunto che la pubblicità eccessivamente chiassosa fatta attorno al suo nome la esaspera, perchè finisce con alienarle di simpatie di molte persone.

La difesa aerea di Lione insufficiente

Le conclusioni d'una commissione di studio

LIONE, 1. — *Una conferenza è stata tenuta oggi sotto la presidenza del generale Serriny, per esaminare i risultati tecnici delle manovre eseguite martedì per assicurare la difesa di Lione contro un attacco aereo. Si è constatato che la difesa contro aerei, tale quale è stata organizzata attualmente, è per il momento insufficiente a proteggere in modo efficace la città contro un attacco aereo in massa e che inoltre si deve prevedere in caso di allarme di evacuare la maggior parte della popolazione, non essendo possibile dotare di maschere e vestiti contro i gas che le sole persone obbligate a restare in città.*

La stagione lirica inaugurata all'Arena di Verona

VERONA, 1. — Ieri sera alla presenza di moltissimo pubblico e di invitati, fra i quali si notavano le rappresentanze governative e numerose personalità artistiche ed i rappresentanti della stampa italiana ed estera, ha avuto luogo nell'anfiteatro romano la inaugurazione della stagione lirica con la prova generale dell'opera «Boris Godunow» allestita con i grandiosi scenari plastici.

L'esecuzione in tutto degna della messa in scena è stata seguita con grande interesse e calorosamente applaudita.

Il direttore d'orchestra Giuseppe del Campo, il direttore del movimento scenico Alessandro Saine e gli esecutori basso Ezio Pinza, soprano E. Bestini e tenore Silvio Costa Lo Giudice, sono stati assai festeggiati.

La prima rappresentazione dell'opera per il pubblico avrà luogo sabato alle ore ventuno.

L'epidemia di paralisi infantile nel basso Reno

Severe misure profilattiche

PARIGI, 1. — La Commissione medica incaricata di svolgere una accurata inchiesta nelle regioni del basso Reno e della Mosella ove si è manifestata l'epidemia di paralisi infantile, ha steso un rapporto in seguito al quale è stato prescritto l'isolamento dei colpiti dal male, sia a domicilio che negli ospedali, misure profilattiche anche dopo la guarigione, la sospensione di ogni riunione di bimbi, la visita medica preventiva per tutti quelli che debbono partecipare a Colonie estive.

Sono state inoltre fatte speciali raccomandazioni igieniche alle popolazioni e nei luoghi ove l'epidemia si è manifestata è stata mandata una considerevole quantità di siero.

S. E. Turati al Campo sportivo dei tramvieri di Roma

ROMA, 1. — Ieri mattina S. E. il Segretario del Partito on. Turati si è recato ai Polverini per visitare uno dei Campi sportivi del Dopolavoro dell'azienda tranvie-autobus del Governatorato, che conta 5500 tesserati e il «Solarium» per i bambini dei tramvieri.

S. E. Turati, dopo essersi trattenuto sul campo sportivo, dove è stato accolto da calde dimostrazioni di devozione, assistendo alle esercitazioni ed agli allenamenti dei tranvieri che aspirano al brevetto di «atleta completo», è passato al «Solarium» che è contiguo al campo sportivo. Quivi S. E. Turati è stato fatto segno a vibranti manifestazioni da parte dei 300 bambini riuniti nella Colonia. Egli ha assistito con vivo compiacimento ad alcune esercitazioni ginnastiche e ha poi proceduto alla consegna dei doni e dei dolci che ogni anno il Dopolavoro provinciale offre alla Colonia.

Notizie in breve

A MONTEVIDEO, alla presenza del Ministro d'Italia, dell'Arcivescovo di Montevideo e di altre personalità cittadine, nonchè di tutta la colonia italiana, è stato celebrato un servizio funebre in suffragio delle vittime del terremoto del Vulture.

SUL TRANSATLANTICO «ARBOREA» si sono imbarcati a Civitavecchia 320 Avanguardisti e Balilla e Piccole Italiane che hanno trascorso il mese di luglio al campeggio ed al mare. Sono figli di italiani residenti a Tunisi, alla cui volta la nave ha salpato.

UN VIOLENTO INCENDIO E' SCOPPIATO a bordo del transatlantico «Presidente Harrison a Nuova York mentre si trovava ormeggiato alla banchina. L'incendio è avvenuto nelle stive N. 7 e 8 e si è manifestato tre ore prima che il transatlantico partisse per una crociera turistica intorno al mondo. Nelle stive incendiate si trovava un carico di prodotti di gomma e carichi di combustibile. I pompieri hanno incontrato grandissime difficoltà nel domare l'incendio. I danni sono gravi.

IL PARACADUTISTA CAP. FRERI ha eseguito a Londra riuscitissimi esperimenti col paracadute Salvador. Il capitano Freri è stato molto festeggiato.

IL CADAVERE DELL'AVIATORE HOUK caduto in una foresta della Birmania, èsta to ritrovato da una spedizione di soccorso in piena jungla mutilato dalle fiere, tigri e leopardi.

A PARMA, davanti tutte le autorità e gran folla di gente, l'on. Arturo Bigliardi calorosamente applaudito ha tenuto la commemorazione del trentesimo annuale della fondazione dei reparti d'assalto.

LE TRATTATIVE PER CONCLUSIONE del trattato di commercio ungaro-rumeno che la settimana scorsa avevano subito una interruzione, sono state riprese ieri nel pomeriggio nella sede del Ministero degli Esteri.

UN VASTO MOVIMENTO DI PREFETTI è stato disposto con decreto odierno. Tra altri, S. E. il gr. uff. Ricci, da commissario della Provincia di Roma è stato destinato alla Prefettura di Torino. Il prefetto di Milano, S. E. Siragusa è stato posto a disposizione. A Milano andrà S. E. il gr. uff. Bruno Fornaciari, che fu già prefetto di Trieste.

PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA, truffa e falso sono stati arrestati a Torino il comm. Francesco De Benedetti di anni 40, il fratello Eugenio e l'ing. Carlo Colli di anni 38. Il deficit dell'azienda supera il milione.

Gravi notizie dalla Cina

Le orde dei comunisti al saccheggio

LONDRA, 1. — A Ciang Sciau i rossi continuano la loro opera di distruzione e di saccheggio, accompagnata da torture ed esecuzioni capitali. In verità essi non incontrano nessuna resistenza da parte della popolazione, la quale fugge o si barrica nelle case o negli uffici.

I comunisti compiono a sangue freddo delitti orrendi.

Non va dimenticato che questi comunisti non sono che un avanzo miserabile di un esercito affamato e che non ha ricevuto alcuna mercede da parecchie settimane; sono soldati di ventura che, dopo essere stati al soldo di questo o di quel generale, non intendono smobilitare ed agognano al possesso di qualche centro importante per darsi al saccheggio. Per compiere la loro nefasta opera essi debbono incutere terrore alla popolazione.

Così si spiegano i massacri e le atrocità da essi compiute.

Timori per Hankow

SCIANGAI, 1. — *Anche a Hankow si teme che la città possa essere raggiunta dai comunisti nella loro avanzata che non sembra possa trovare resistenza veramente notevole da parte delle truppe governative. E' stata proclamata la legge marziale.*

I giapponesi stanno prendendo precauzioni per difendere le loro concessioni intorno alle quali sono stati disposti reticolati e scavate trincee.

Gli ultimi dispacci annunziano che i comunisti hanno interrotto le strade ferrate Pechino Hanchau in prossimità di Kweng Kau posta a sessantacinque chilometri di Hanchau.

Il nuovo Commissario della Mutualita' scolastica

ROMA, 1. — Con decreto reale l'on. prof. Raffaele Pescione, deputato al Parlamento, è stato nominato R. Commissario della Mutualità scolastica.

Mutilato di guerra e decorato al valore militare, l'on. Pescione è docente di storia del diritto italiano e attualmente incaricato presso l'Università e l'Istituto navale di Napoli di storia economica e di navigazione e commercio.

Il pericolo delle alluvioni in India

L'esodo da una citta'

KARACHI, 1. — Permane anzi si va aggravando il pericolo rappresentato dalle alluvioni. La marea alluvionale ingrossata dallo straripamento dei fiumi, minaccia da presso Shikarpur, dove su 56 mila sono rimasti solo 2000 abitanti.

A rendere più grave la situazione dei profughi è sopravvenuto il panico diffusosi tra essi che temono di non ritrovare più che delle rovine quando torneranno alle case dovute abbandonare e che si vedono frattanto costretti a vivere in condizioni di grande disagio.

Ricco bottino fatto dagli agenti proibizionisti

NUOVA YORK, 1. — Un ricco bottino è stato fatto da quindici agenti proibizionisti che hanno oggi operato una perquisizione in un caffè di Brooklyn. Si è anche riusciti a sequestrare bevande alcooliche per l'importo di un milione e mezzo di dollari. Gli agenti si sono infatti trovati incontro ad un grande deposito di barili e tini pieni di birra e di bottiglie di wisky e di una piccola montagna di bottiglie di vino.

LE DONNE DELLA STORIA

Maria - Teresa di Modena Contessa di Chambord

Nel maggio del 1833 Maria Carolina di Napoli, duchessa di Berry, da poco contessa Lucchesi-Palli, dei duchi della Grazia, veniva da Palermo, dove, dopo la prigionia di Blaya, s'era fermata per qualche mese, nella famiglia del marito. Pellegrinando così, per varie Corti d'Italia, legate a lei da parentela, nel nome dei Borboni, o degli Absburgo, e soffermandosi un po' più a lungo in Toscana, presso Leopoldo II e la sorella Maria Antonietta, giungeva a Modena, dove era ricevuta nella magnifica villa del Cataio, da suo cugino Francesco IV e da Maria Beatrice di Savoia. Vide, certo, per la prima volta in quei giorni, una bambina bruna, pallida, timida, chiusa in sè stessa. Ebbe Maria Carolina, chinandosi, a carezzarla, il presentimento che quella piccola creatura insignificante, l'avrebbe un giorno fatta tanto soffrire? Era Maria Teresa di Modena-Este, quella che, sposando il Duca di Bordeaux (più tardi Conte di Chambord, e per i legittimisti Enrico V) sarebbe stata l'ultima Regina di Francia.

Maria Teresa poteva avere allora sei anni. Ella cresceva alla Corte di suo padre, la quale Corte, come tutte quelle discese, direttamente, o imparentate con gli Absburgo, manteneva una rigida etichetta, ed alla quale regnavano sovrani il fasto e la sontuosità. A differenza però di suo padre, di sua madre e dei fratelli, Maria Teresa abborrì il fasto, aborrì le grandi cerimonie, i grandi ricevimenti di Corte. Dovevano spesso cercarla in fondo al parco, sulle loggette del palazzo, in una sala lontana, con un libro fra le mani o intenta ad un lavoro di pazienza, o perduta in qualche contemplazione. Fiera del passato della sua casa, che si legava, per la nonna materna Maria Beatrice agli Estensi, per il nonno paterno, Ferdinando, agli Absburgo-Lorena, e italiana, ancora una volta, per la madre sua, che era una Savoia (figlia di Carlo Emanuele I e di Maria Teresa di Modena) presentò fin da bambina il contrasto evidente tra la freddezza compassata della Casa d'Austria, e la sensibilità, la delicatezza e la generosità della razza italiana.

Più che al culto delle belle arti, ereditario nelle famiglie da cui discendeva, Maria Teresa si era applicata alle discipline ed agli studi severi. La sua coltura era vasta e profonda; ma ciò che la distingueva sopratutto, era la serietà precoce e la pietà religiosa, una pietà austera, non esternata in pratiche formali soltanto, ma alimentata da convinzione profondissima.

Nel 1844 (era allora una giovanetta sedicenne) si sparse alla Corte di Modena la voce che Enrico di Cambord, erede legittimo della corona di Francia, dopo la morte del Duca d'Angoulême, aveva chiesto la mano di Maria Beatrice, sorella maggiore di lei. Questa rifiutò energicamente, e si oppose alla volontà del padre, per sposare, qualche anno più tardi, don Juan di Spagna. Ma Francesco IV teneva troppo all'alleanza dei Borboni, fossero pure in esilio: il partito della legittimità, in Francia, sembrava rafforzarsi, e la stella degli Orleans volgere al tramonto, fugata dal malcontento, che cominciava a serpeggiare tra gli stessi partigiani di Luigi Filippo. Rimaneva Maria Teresa: Francesco si affrettò ad offrirla al Conte di Chambord, desideroso di assicurare ad una delle figlie il probabile trono di Francia, benchè già due donne degli Asburgo salite su quel trono, avessero trovato la morte o l'esilio. Il matrimonio fu stabilito e il 15 novembre del 1846, Enrico V, da Gorizia, venne a Modena a sposare la giovane Arciduchessa. I realisti di Francia esultarono. In segreto, quelle nozze furono festeggiate, col voto di un prossimo Delfino.

Forse un nuovo germoglio, della vecchia razza di Enrico IV, e di Luigi XIV, avrebbe schiuso ai giovani sovrani, in esilio, le porte della Francia. Il matrimonio rimase sterile e se la delusione fu grande per il partito, dovette avvelenare la vita di Maria Teresa.

Dalla fastosa Corte del padre, dalle magnifiche ville estensi, dalla grazia del suo Cataio, dove tra purissime visioni d'arte e di bellezza, erano scorse la sua infanzia e la sua adolescenza, la povera principessa era passata a palazzi freddi, estranei, presi quà e là in locazione, e che ospitavano solo saltuariamente la corte effimera di Enrico V. Il castello di Frohsdorf, presso Vienna, il palazzo Strassoldo, e il palazzo di Lanthieri, di Gorizia, furono volta a volta, le sue dimore abituali. Come dovette essere triste la vita di questa sposa ventenne! In esilio, tra un'alternativa di speranze e di delusioni, e sempre rinnovate, sostenendo il marito nelle lotte politiche, e consolando la desolata vecchiezza di Maria Teresa d'Angoulême.

Maria Luisa di Francia, la sorella del Conte di Chambord, che era esulata alla Corte di Parma, sposando Carlo III di Borbone, aveva portato seco l'ultimo raggio di gioia. Non avrebbe mai potuto, Maria-Teresa di Modena, sostituire lo spirito, la pieghevolezza del carattere, la nobiltà, la versatilità dell'ingegno, la vivacità di sentimento, della dolce e spirituale «Madamoiselle».

Già disposta, per natura, all'isolamento morale, non seppe reagire, alla tristezza del nuovo ambiente domestico, e rimase, quasi tutta la vita, spettatrice estranea e altera delle fasi politiche, che si svolgevano, e si succedevano intorno a lei.

Si creò una vita senza originalità, senza movimento, senza forti commozioni. Tutto intorno a lei era grigio, malinconico, regolato, senza un palpito che venisse a cambiare il corso dei pensieri e delle idee.

Accontentandosi della sua modesta felicità di sposa, viveva ritirata nei suoi freddi e austeri saloni, in un isolamento volontario, realizzando quasi una figura storica, staccata dal fondo di una quadro antico, e man mano che avanzava con gli anni, si disinteressava sempre più degli avvenimenti che avrebbero dovuto e potuto trasformare la sua esistenza.

Dalla sua vita di Gorizia, vi sono ancora tanti ricordi. Passava dapprima gran parte delle sue giornate con la Duchessa di Angoulême. Si vedevano uscire, la mattina, prestissimo, dal Palazzo Strassoldo, per recarsi alla messa nella Chiesa di Sant'Antonio, o all'attiguo Duomo. Nelle serate estive passavano, al trotto di bei cavalli, guidati spesso da Enrico V; e si vedevano sempre gravi e tristi, in fondo alla vettura, attraversare le vie della città, prendere la strada di Salcano, quella di Gradisca, o di Lucinicco, dove Enrico di Chambord andava spesso a cacciare. Oppure nel giardino, sotto gli alberi che ancora versano l'ombra intorno, presso una spalliera di rose, le due principesse, così affini di sentimento e di gusti, lavoravano seminando gigli di Francia, su interminabili tovaglie sacre, che andavano ad ornare le Chiese di loro predilezione, o intorno a tappezzerie, che regalavano ad amici e parenti. Spesso, invece, con le loro mani, cucivano o agucchiavano indumenti per i poveri. Poche parole fra loro, Maria-Teresa di Angoulême si chiudeva nei suoi ricordi, e nel cuore di Maria-Teresa di Modena non cantava più la giovinezza.

La vita a Frohsdorf non era diversa. Vi erano sì, i grandi parchi intorno al castello, dove le principesse uscivano a passeggiare, o di cui percorrevano in carrozza, gli interminabili viali, fiancheggiati da abeti secolari. Accompagnavano talvolta alle cacce Enrico V e gli Arciduchi d'Austria, loro ospiti, e qualche francese di passaggio. E gli anni passavano così, uno dopo l'altro, senza mutamenti. Già Maria-Teresa di Modena avvertiva i primi sintomi di un'infermità che l'accompagnò fino alla tomba. Negli ultimi anni di vita era completamente sorda. Appariva forse, anche per questo, più fredda, più compassata, assorta, quasi sempre assente... ma il suo volto, nei suoi occhi specialmente, si leggeva una grande bontà, una malinconica dolcezza. Adorava il marito, viveva solo per lui, accompagnandolo dovunque, come una pallida ombra, silenziosa e discreta.

E Maria-Carolina di Napoli, che dal matrimonio del figlio aveva forse sperato una riconciliazione definitiva, rifece invano i suoi tristi pellegrinaggi da Brunsée, e come un tempo aveva bussato inutilmente al Palazzo Strassoldo, bussò invano al Palazzo Lanthieri, dove vegetava quella donna «fredda, noiosa, pedante, che non aveva saputo render felice il suo Enrico, dargli le gioie della paternità, perpetuare la razza dei Borboni».

E invece Enrico V l'amò per la sua dolcezza, per la sua bontà, e ne ascoltò spesso il consiglio. Nel 1873 ella pesò con tutto il suo ascendente per allontanarlo dal suo destino, e a qualcuno che formulava lo augurio di vederla presto a Parigi, ella rispose con un amaro sorriso:

«Sono stata la compagna della sventura e del dolore; se mio marito dovesse rimontare sul trono, meglio per tutti sarebbe che lo morissi».

Enrico la precedette nella tomba, nello agosto del 1883; fu allora che Maria-Teresa compì l'unico atto politico della sua vita, opponendosi recisamente acchè il Conte di Parigi prendesse alla cerimonia funebre il posto che gli spettava, in testa al corteo, quale erede della corona di Francia.

Visse i due ultimi anni costantemente a Gorizia, e vi morì nel 1886.

* * *

Ho pregato, un giorno, la Contessa Lanthieri, oggi Baronessa Thegetoff, di ricevermi, e di farmi visitare l'ala del palazzo abitata dai Conti di Chambord. La nobildonna mi accolse gentilmente nel suo salotto, che conserva ancora l'impronta del passato, ricostruito nei mobili, nei quadri, nelle porcellane, salvate dalla guerra, o potute ricuperare. Di fuori piove dirottamente, ma s'intona così bene la tristezza della natura, al mesto pellegrinaggio che sto compiendo!

Vedo un cassettone meraviglioso, con le armi reali di Francia.

— Era, dice la Contessa Lanthieri, un mobile della camera di Carlo X; fu donato dalla Duchessa d'Angoulême, alla mia nonna; così queste porcellane e queste miniature. E mi regala alcune produzioni interessantissime di ritratti della famiglia Borbone-Parma, e del conte di Chambord.

— Mi parli di Maria-Teresa, chiedo.

— La ricordo benissimo, l'ho ancora davanti agli occhi. Ero una giovanetta di sedici anni, e abitavo con i miei, ora al Palazzo di Vipacco, ora al Castello di Riffenberg. Sapevo che qui abitavano il «Re e la Regina di Francia». Mia madre, qualche rara volta mi conduceva a render visita alla «Regina» sopratutto dopo la morte del «Re». La vedevo circondata dalle dame di Corte, signore francesi, che avevano voluto dividere il suo esilio, come le loro madri e le loro nonne avevano diviso quello della Duchessa d'Angoulême.

Stavamo percorrendo una fila di saloni, in via di restaurazione.

— Passava la maggior parte delle sue giornate qui, e la vedo, come se fosse ora, seduta sopra un gran divano rosso, davanti a una bellissima tavola tutta incrostazioni. In giro vi erano grandi poltrone. Maria-Teresa, piuttosto bassa di statura, sempre vestita di nero, pallidissima, d'un colore quasi avorio, dopo la morte del marito non sorrideva più. Parlava raramente e non sentiva affatto, e comprendeva appena ciò che dicevamo, dal movimento delle nostre labbra. L'ultima volta che la vidi (ho presente tutto, come se fosse ieri) varcai come il solito quella porta, dietro mia madre, e feci la mia reverenza, piena di timidezza e di soggezione. Cosa insolita, la «Regina» si alzò, venne a noi, le baciai la mano, ella mi baciò, e mi fece una carezza sui capelli: sento ancora la mano lieve. Disse qualche cosa di me, alla mamma, sorrise. Tornammo, dopo qualche giorno, e ci fecero passare in quest'altra stanza. Riposava lì, in quell'angolo, sul letto di morte, circondato da grandi ceri accesi. Le dame di Francia si alternavano, con le signore di Gorizia, vegliando il cadavere. E due giorni dopo, portammo anche lei a Castagnavizza. E' stata l'ultima dei Borboni sepolta lassù...

Da una porticina della stessa camera passiamo a un piccolo coretto, che guarda la cappella. Vi sono ancora degli inginocchiatoi dell'epoca.

Ritorno nella stanza, dove morì Maria-Teresa, e mi affaccio ad una delle finestre: nel giardino di sotto, le piante, che crescono ancora folte e in disordine, sono battute dalla pioggia e squassate dal vento. I viali si allineano come allora, e, come allora, da un angolo, nella sua Ancona, una pallida Madonna sorride e benedice. Ho davanti una Gorizia nuova, con le sue ville, i suoi giardini; nereggiano quà e là, gli avanzi delle vecchie mura che la cingevano, una porta delle quali, si apriva nelle antiche case dei Lanthieri.

— E tutto molto triste, oggi, dice la Contessa. Il giardino non è ancora sistemato; abbiamo dovuto cederne una parte, per un parco, a una delle istituzioni cittadine; un'altra per la costruzione di una strada. Così tutto si trasforma, tutto cambia fisonomia.

E' vero: fra non molto, tutto sarà nuovo; ma il ricordo dei Borboni di Francia, aleggerà lì, dov'essi patirono il loro calvario. Tramanderanno ai posteri questo ricordo i pochi oggetti conservati religiosamente, nelle famiglie amiche, qualche mobile, qualche arazzo, qualche tela, qualche miniatura. E una, io vidi, da cui sorrideva mestamente una bocca fine e spirituale, e due grandi occhi atoni e tristi, come se avessero contemplato soltanto visioni di dolore.

Poppi in Casentino, Luglio 1930.

ARMIDA

CRONACA CITTADINA

Per i sinistrati del terremoto e del ciclone

La Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi sotto la presidenza dell'illustre avv. comm. Mario Berncioli, ha deliberato di mettere a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire dieci mila per concorrere all'opera di soccorso a favore dei danneggiati del terremoto del Vulture. Il benemerito Istituto non poteva meglio interpretare il senso di solidarietà che anima il Friuli verso le popolazioni sorelle, tanto duramente colpite.

Il nuovo accordo salariale dei panettieri

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Si ricorda a tutti gli interessati di Udine e Provincia che a datare da oggi 1.o agosto va in vigore l'accordo salariale stipulato tra l'Unione Provinciale Sind. Fasc. del Commercio e la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

Detto accordo stabilisce i seguenti minimi di paga ferme restanti le migliori condizioni economiche in atto:

Per Udine città L. 25 infornatore, impastatore L. 22, terzi L. 17.

Pei Comuni con popolazione superiore ai 10000 abitanti: infornatore L. 21.50, impastatore L. 19, terzi lavoranti L. 16.

Pei Comuni sino a 10000 abitanti: infornatori L. 19, impastatori L. 17, terzi lavoranti L. 14.

Per Pordenone città: rimane invariata la tariffa a cottimo cioè L. 33 al quintale pel pane di lusso, L. 28 per le forme di pane da grammi 100 a 200, L. 20 per le forme oltre i 200 grammi.

I prestatori d'opera dovranno denunciare all'Unione Sindacati Fascisti del Commercio di Udine, via Liruti n. 22 le eventuali inadempienze che si verificheranno.

Il prezzo del pane diminuito

La Federazione fascista dei commercianti comunica che i panificatori di Udine hanno deciso di diminuire il prezzo del pane a decorrere dal 1 agosto di 5 centesimi al kg. per tutti i tipi.

Concessioni ferroviarie speciali al Dopolavoristi per il Ferragosto

Il Ministro delle Comunicazioni ha accolto, in occasione del prossimo Ferragosto, la richiesta fatta dalla Direzione Generale dell'O. N. D. per una proroga alla concessione speciale quindicesima, a favore dei dopolavoristi per la durata di cinque giorni.

In conseguenza i biglietti a riduzione del 50 per cento sulle FF. SS. saranno validi per i viaggi di andata e ritorno, da effettuarsi in comitive di almeno cinque persone a cominciare dai primi treni in partenza dal giorno mercoledì 13 agosto, fino all'ultimo treno in partenza prima delle ore 24 di domenica 17, qualunque sia l'ora d'arrivo dei medesimi nel successivo giorno di lunedì 18. Si invitano tutti i gruppi e le sezioni dipendenti a volere usufruire di così importante ed utile facilitazione, effettuando gite ed escursioni che dovranno raccogliere in sana festosità tutti i dopolavoristi.

Pittori udinesi che espongono a Cà Pesaro

Alla mostra di Cà Pesaro dell'Opera Bevilacqua La Masa, quest'anno sono state accolte le opere di tre giovani concittadini.

Fred Pittino vi è presentato con un paesaggio e alcuni disegni; Aurelio Mistruzzi con due quadri: un ritratto ed una natura morta; Giacomo Della Mea con un paesaggio.

Gli espositori concittadini non sono nomi del tutto ignoti al nostro pubblico, poichè tutti e tre hanno già partecipato alla seconda Biennale d'arte friulana, e Fred Pittino ha anche fatto, nella nostra città, una riuscita mostra personale.

Le opere esposte dai tre pittori udinesi sono una dimostrazione di quanto i nostri giovani artisti sappiano fare col lavoro silenzioso e tenace.

Ai tre espositori i nostri rallegramenti ed auguri.

Un invito alle Giovani Fasciste e Dopolavoriste

La Delegazione provinciale dei Fasci femminili ci comunica:

Sono pregate tutte indistintamente G. F. e dopolavoriste di presentarsi domenica 3 agosto alle ore 10 presso la sede del Fascio femminile, via Manzoni, 5.

Si prega di non mancare.

Per la difesa antiaerea

La Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, comando della Difesa antiaerea territoriale della città, ci comunica:

Domenica 3 agosto si presenteranno alle ore 8 presso le caserme di [illegible] i seguenti reparti: 121 e 122 batterie C. A. e tutti i complementi premilitari della DAT. Inoltre tutti quegli ufficiali e militi nei quadri del comando DAT, che domenica scorsa non parteciparono all'istruzione.

Si avverte che le assenze ingiustificate saranno esattamente controllate onde procedere in conseguenza a norma di disciplina.

Esame di procuratore

Il dott. Pilade Gardini di Oreste ha sostenuto in modo brillantissimo l'esame di procuratore legale. Al dott. Gardini le nostre felicitazioni.

Beneficenza

Pia Unione Signore della Carità Parrocchia della B. V. del Carmine. — Nell'anniversario della morte della signorina prof. Alba Iole Zille Mara L. 10.

Cucina Popolare. — In morte di Enrico Breda Attilio Stroppelli L. 5.

Conferenza di S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia delle Grazie). — In morte di Angelino Ronzoni: Aleardo Ronzoni e famiglia 50.

Il dott. Marcovigi inaugura il Dopolavoro di Cisterna

L'operoso e grazioso paese di Cisterna ha ieri sera con cerimonia semplice ma altamente significativa inaugurato la nuova sede del Dopolavoro.

Il locale, sito nel centro del paese, è uno dei più adatti ed oltre al Dopolavoro darà asilo ai Combattenti.

L'ampio salone, tappezzato di tricolori con nel fondo le immagini di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. E. il Capo del Governo, è affollato di dopolavoristi. Tra le autorità notiamo il dottor Vittorio Marcovigi, vice presidente del Dopolavoro provinciale che è accompagnato dall'avv. Toscano, segretario attivissimo dell'ente medesimo, il dott. Da Villa, commissario del Fascio e presidente del locale Dopolavoro, il podestà Bernardino Facini, il dott. Munari, presidente della Sezione Combattenti di Coseano, il sig. Mario Quintavalle, vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli, il geom. Malisani vice presidente del Dopolavoro di Coseano, il signor Gino Pelissoni presidente del Dopolavoro di Cisterna, il signor Giuseppe Masotti presidente della Sezione Combattenti di Cisterna, i signori Giovanni Cantarutti, Vincenzo Piccoli, Arturo Masotti e altri.

LA CERIMONIA INAUGURALE

Il commissario del Fascio dott. Da Villa, dopo aver recato il saluto al capo del Dopolavoro provinciale, illustra come è sorto il Dopolavoro i cui intendimenti sono di ricreazione e di morale.

A sua volta il dott. Marcovigi con parola fresca e smagliante improvvisa un discorso che è tutto un inno al dopolavorismo.

Egli, tra l'altro, dice: Dopo un inizio così sentimentale e così composto, in questo Dopolavoro non può regnare che la concordia.

Il Dopolavoro, che è sinonimo di unione spirituale ed elevazione morale, è effettivamente la famiglia del lavoratore; è il luogo ove il popolo, distratto dal vizio, si eleva.

Si dice lieto di vedere i giovani che molto possono dare allo sport accanto ai vecchi, e ammonisce i dirigenti a voler raccogliere ogni idea dei consociati che molte volte può essere buona e di conseguenza meritevole di studio e di sviluppo.

Raccomanda imperativamente di allontanare dal Dopolavoro coloro che per motivi morali o civici se ne dimostrassero indegni.

Dopo aver illustrato i capisaldi del Dopolavoro, aggiunge come passati i tempi delle illusioni ora si possono vedere il povero e colui che gode di certi benefici a collaborare fraternamente insieme nell'interesse superiore della Nazione.

Reca il fervido saluto del Segretario federale e chiude augurandosi che il Dopolavoro di Cisterna, che già si è acquisite, con la sua attività, delle benemerenze, possa svolgere un'opera consona alle direttive superiori e quindi delle più proficue.

L'oratore è acclamatissimo.

La cerimonia si chiude con un poderoso «alalà» a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini.

Ha quindi luogo una modesta cena, ottimamente servita, nei locali della «Terrazza», alla quale partecipano autorità e dopolavoristi in gran numero.

Nuove disposizioni per la caccia

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine rende note le disposizioni generali e speciali che regolano l'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1930-31 nel territorio della Provincia di Udine e per l'uccellagione.

La data d'apertura per la caccia in pianura è il 15 agosto; l'apertura generale è invece fissata per il 1.o settembre mentre quella della caccia col fucile al cervo maschio, daino, cinghiale, istrice, tasso sarà iniziata il 1.o novembre.

Al 30 novembre si avrà la chiusura della caccia al camoscio; al 31 dicembre quella della caccia e della uccellagione e al 31 gennaio la chiusura definitiva di ogni caccia. Vi sono poi varie disposizioni riguardanti la caccia nei vari territori.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' S. GIACOMO. — In morte di Amalia Degano: Colombo Barbaro 10; Sorelle Bertoli 10.

OSPIZIO MARINO. — Nel II anniversario della morte di Ina Battistella: Maria de La Fondèe 10.

Società Veterani e Reduci

Ricordiamo un piccolo episodio, al quale fummo presenti. Folla immensa, sul piazzale del Castello; selva di bandiere; innumeri le rappresentanze, le «autorità» cittadine e della Provincia; era venuto il Re, Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, il Re Vittorioso. E Sua Maestà s'intratteneva con regale affabilità or con l'una, or con l'altra delle rappresentanze. Giunse dinanzi a quella dei gloriosi Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie: cav. uff. Giuseppe Conti presidente, cav. Luigi Conti segretario e gli altri membri della Direzione. Il Sovrano richiese a parecchi notizie delle campagne alle quali avevano partecipato; e fra l'altro domandò al presidente:

— Quanti sono i soci?

— Pochini, Maestà. La morte va ogni anno mietendo nel nostro gruppo, che si assottiglia sempre più...

E da quell'epoca, quanti di quei cari vecchi patrioti ci hanno lasciato!... Solo nel decorso anno sono morti il presidente cav. uff. Giuseppe Conti, che alla Società aveva dedicato un'attiva zelante amorosa opera; il segretario cav. Luigi Conti; morto il generale comm. Pio Chiodelli consigliere autorevole della Società...

I nomi di questi benemeriti sono ricordati con parole di affettuosa accorata riconoscenza nella relazione che accompagna il bilancio sociale per l'anno 1929, presentato dal presidente signor Sante Scarpa e dal cassiere interinale signor Lorenzo Morelli. Relazione dove si leggono queste parole, improntate sì a mestizia anch'esse, ma pur anco a quella fermezza di propositi ch'è caratteristica di chi vuol compiere il proprio dovere:

«I componenti la nostra società, in seguito a tanti lutti, sono ora ridotti a tale esiguo numero da poterci consentire, secondo le norme statutarie, lo scioglimento del sodalizio; noi però vogliamo resistere fino all'ultimo sulla breccia, da prima per poter con le nostre piccole risorse provvedere di aiuti e di consiglio i soci bisognosi, di poi anche per dimostrare il nostro vivo affetto alla cara Patria, ed il nostro attaccamento al Regime».

Com'è noto, presidente onorario del Sodalizio è S. E. Benito Mussolini.

Il bilancio sociale si chiude al 31 dicembre con un saldo patrimoniale di lire 6.269.82. Durante lo stesso anno furono distribuite lire 6.038.20 in sussidi ordinari e straordinari.

La partita relativa al costruendo monumento che dovrà ricordare la data del 26 luglio, e del quale il benemerito comitato dei friulani residenti a Buenos Aires ha affidata l'amministrazione alla Società Reduci e Veterani si è chiusa al 31 dicembre con un importo attivo in titoli dello Stato di lire 38.100 e con un deposito di L. 3841.35, valori questi depositati presso la Banca del Friuli.

Ai superstiti venerandi vecchi, già valorosi combattenti nel periodo più intenso della guerra per l'unità ed indipendenza della Patria, il nostro saluto reverente e l'augurio di averli ancora lungamente fra noi, maestri di patriottismo.

Comodo in ogni emergenza

State preparato. Tenete l'Unguento Foster a portata di mano, specialmente dove sono bambini. Questo rimedio antisettico e cicatrizzante serve nella maggior parte delle emergenze. E' anche di buon successo nelle emorroidi, eczema, eruzioni, psoriasi, impetigine e nelle altre affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.14 — Zurigo 371.10 — Londra 92.99 — Stati Uniti 19.095 — Scellino austriaco: 2.70 1/4 — Marco germanico: 4.56 1/2 — Obbligazioni delle Tre Venezie 75.60 — Consolidato 81.40.

Bollettino metereologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 751.41 — Pressione al mare 761.90 — Temperatura 23 — Umidità nell'aria 52 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 23.8 minima 19.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 2 Agosto

GENOVA — Ore 20.40: «Zanetto» e «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni.

AMBURGO: Ore 20: «La fanciulla della selva nera», operetta di L. Jessel.

MONACO DI B. — Ore 21.15: «Un thè dalla Contessa Mariza», radioscena musicale di D. Loscher.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Pasta e fagioli freschi — costolette di vitello — contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di fegatini — Cotechino fasciato — Contorni. Cena: riso e salsiccia — lingua di bue — manzo alesso — contorni.

Elenco dei locali sfitti

Durante la quarta settimana del mese di luglio furono presentate a questa Delegazione dell'Associazione fascista tra proprietari di fabbricati (piazza Duomo 13) le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

viale 23 Marzo 20, vani 6, uso abitazione, fitto mensile 250 — viale Venezia 29, p. 1, vani 6 lire 300; vani 6 p. 2 lire 350 — via F. Mantica 34 vani 9 lire 380 — Baldasseria media 7 vani 4 lire 70 — piazzale Cella 8 vani 1 (negozio) lire 200 — via Mercatovecchio 10 vani 6 lire 280 — via Bezzecca 8 vani 5 lire 250 — via Grazzano 58a int. vani 6 lire 200 — vicolo Brovedan 6 p. 2 vani 4 lire 160 — via Liruti 3 vani 6 lire 350 — via Mazzini 20 vani 8 lire 300 — via Vittorio Veneto 4-6 vani 3 (uso studio) lire 350 — via Zanon 12 vani 7 lire 550; vani 3 (magazzino e garage) lire 400 — via Pradamano 12 vani 5 lire 130.

Il pacco del riso

La R. Prefettura ha diramato ai signori Podestà e Commissari prefettizi della Provincia la seguente circolare:

E' ben noto alle SS. LL. il comunicato diramato dall'agenzia Stefani il giorno 11 corrente circa l'accoglienza fatta da S. E. il Capo del Governo alla iniziativa della istituzione del pacco del riso, che ha lo scopo di portare direttamente questo prezioso prodotto dal produttore al consumatore, a prezzo modico e di qualità garantita.

Prego le SS. LL. di voler diffondere tra le autorità e le popolazioni, con tutti i mezzi che stimeranno più adatti, la notizia della istituzione del pacco del riso con le relative agevolazioni di spesa di trasporto concesse dal Governo, e sopratutto di avvertire le Opere pie, gli Enti economici e sindacali;

1) la richiesta dei pacchi, accompagnata da corrispondente vaglia, va diretta al Consorzio agrario cooperativo di Novara;

b) i pacchi sono rispettivamente da 10 è 20 chilogrammi ai prezzi seguenti: riso comune lire 17.50 per 10 chili e lire 33 per 20; riso fine lire 23 e 44; riso finissimo lire 28 e 54;

c) ciascun pacco, sia di 10 come di 20 chilogrammi contiene un biglietto gratuito della Lotteria del riso che si estrarrà il 28 ottobre 1930 e che comprende 200 premi in riso a favore dei possessori delle cartelle che saranno sorteggiate.

IL «LUNA PARK»

Domenica 3 agosto sul piazzale del nostro Castello si svolgerà, organizzato dal Circolo della Stampa, l'annunciato Festival notturno che promette molto buona riuscita per il grande numero di attrattive comprendenti ballo, numeri di varietà, cori, concerto tenuto dalla banda «Città di Udine», un grande serraglio e un interessante museo internazionale.

I lavori per il palcoscenico sono a buon punto; e così il «buffet», poichè si è pensato anche allo stomaco della folla che salirà il colle per passarvi qualche ora di svago.

Vi saranno sfarzose illuminazioni e a tale uopo si sono già iniziati gli impianti.

Il cielo pare abbia fatto pace con la terra; così almeno promette la splendida mattinata d'oggi. Dunque, speriamo bene!

Il Concerto di ieri sera

Ieri sera, alle ore 21, ha avuto inizio il concerto tenuto dalla banda «Città di Udine» magistralmente diretta dal maestro D'Arienzo.

La nuova banda, che ieri era alla sua prima uscita, è composta dalla maggior parte dei suonatori che già fecero parte della disciolta banda cittadina.

Il concerto, tenuto in via Mercatovecchio, ha avuto ottimo esito ed ogni esecuzione, in verità condotta in modo magistrale, è stata salutata da applausi calorosi ed insistenti che dimostrano con quanta passione la cittadinanza udinese segue gli sforzi fatti per mettere di nuovo al suo posto la tanto apprezzata banda cittadina.

Ad ogni modo ieri sera abbiamo riportato un'ottima impressione e siamo certi che il maestro D'Arienzo continuerà nella sua opera di direzione con amore e pazienza.

Al nuovo Corpo bandistico vivi auguri.

Il Sodalizio friulano di Venezia

ha ormai la sua storia. Conta diciassette anni di vita: 1914-1930; ciò che, per esempio, non può dire la *Famiglia friulana* che si era istituita a Milano e che durò breve tempo. E quella storia è, ora, anche stampata. Questa mattina abbiamo ricevuto copia di un elegante opuscoletto magnificamente illustrato — lodevolissima edizione dello stabilimento grafico U. Bertoli di Venezia — che ci narra la storia di quel caro Sodalizio.

La prima illustrazione è il magnifico vessillo sociale inaugurato il 9 marzo 1924 con l'aquila aquileiese nel mezzo; le prime parole sono un omaggio alla Piccola Patria:

«Fu detto che ogni individuo porta rinchiusa nella propria anima, quasi indissolubile legame con se stesso, una sua piccola patria: il paese dove è nato.

«L'amore per la grande patria, per la nazione è un sentimento collettivo e politico materiato da varie e complesse ragioni, ma l'amore per il nostro loco — città, borgo, villaggio o casolare — deriva da una infinita tenerezza, da una armoniosa spiritualità familiare che ha profonde radici in molti strati di affetti, di gioie, di dolori, di tradizioni antiche e garbate che si fondono insieme per creare quel sentimento indistinto e misterioso pieno di fascino e di poesia».

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Concordato Pellis

Il Tribunale ha omologato il concordato fra i falliti Pellis Fioravante, Ciani Carlo, Ciani Valentino, Ciani Lucrezia in Pellis, componenti la ditta Pellis Fioravante e C. ed i propri creditori, alle seguenti condizioni: pagamento delle spese di giustizia, di amministrazione e debiti al cento per cenot; pagamento del trenta per cento ai chirografari in due rate ciascuna del quindici per cento; la prima entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, la seconda entro sei mesi dalla scadenza della precedente.

A garanzia della esecuzione degli obblighi di cui sopra, il curatore manterrà fino a concordato eseguito la detenzione e l'amministrazione di tutto il patrimonio fallimentare.

Il signor Ziliotto Rino da Portogruaro ha prestato garanzia personale per il pagamento della seconda rata.

Le grandi iniziative dell'O. N. Dopolavoro

Attendendo il "Carro di Tespi"

Come funziona il meraviglioso organismo teatrale

Sta per giungere in Friuli — a Pordenone, a Udine, a Gorizia — il Carro di Tespi «Brigata Firenze», dopo un lungo giro nella Venezia Tridentina e nel Veneto, ove ha riscosso un generale tributo di entusiasmo.

L'originalità dell'iniziativa, che può dirsi veramente unica al mondo, è stata rilevata da tutta la stampa, e non da quella italiana soltanto. Con essa si tende ad avvicinare il teatro all'anima del popolo, riportandolo alla sua funzione di elevamento spirituale, e a riscattare l'arte drammatica dalla decadenza.

RITORNO DOPO SECOLI...

Si diceva:

Il più che secolare, l'antico «Carro di Tespi» deve tornare errante e vagabondo con le sue machere dalla risata sincera e aperta, dal pianto spesse volte ingenuo, dalla commozione spontanea, le quali lasciano negli esseri semplici traccie di qualche cosa che, indefinito, è un segno di fecondità: fecondità di pensieri, di sentimenti, di sensazioni, diversi da quelli della vita quotidiana, migliori di quelli che nascono a spire lente e tortuose nell'ozio dopo la fatica rude del lavoro giornaliero.

Immaginate il millenario «Carro di Tespi», così simile a un rosso nudo altare di fedeli e di purezza. Un carro cigolante, dondolante, traballante, trascinato dalla lentezza di due bianchi buoi di paese in paese, di borgata in borgata, attraverso l'Attica montuosa, per le campagne, per i sentieri, di colle in colle, all'ombra dei contorti ulivi, sfiorante l'ombra delle vigne dai quali i grappoli pendono come strane goccie d'oro e di rubino rappresse una contro l'altra.

Il «Carro di Tespi» è infiorato e adorno di edera e di rami di quercia e di viticci a festoni intrecciati, rozze pitture dai colori vivaci lo rendono festoso, adornandolo con figure di danzatori, di baccanti e di altri satiri sorpresi, in atteggiamenti buffi, e ilari, nella cornice di una greca di giallo vivo o rosso scarlatto, o celeste cupo.

Il «Carro di Tespi» porta là, dove non c'è il teatro, le sue maschere che ridono e quelle che piangono; esse scendono fra le genti di borgate, di paesi, di campagne, lungi dai centri maggiori, e vivono e agiscono, dove non c'è cavea per gli spettatori, nè skènè per gli attori, liete di fingere che i semplici apparati scenici siano invece grandi e ricchi.

Ebbene tutta questa poesia semplice e primitiva, è rifiorita. Tutto ciò è risorto, perchè l'Opera Nazionale Dopolavoro, proseguendo nel suo programma di elevazione spirituale del popolo, ha ripreso la tradizione delle nostre maschere, della «nostra» Comedia dell'arte.

LA MAESTOSA ATTREZZATURA

Però il nuovo Carro di Tespi risponde ad esigenze di diversa natura della vita moderna.

Al traballante e lento carro trainato da buoi, si sostituisce l'autocarro; alla cavea ipotetica si sostituisce la sala ove la gente possa entrare e sedersi comodamente; alla skènè il palcoscenico attrezzato, e la sua ribalta e i suoi scenari, e così via.

La gente anche dei paesi e della campagna vuole il teatro sul serio, un teatro «vero» ove star riparata dal sole e dalla pioggia e star comodamente seduta e magari far sfoggio dell'abito domenicale; e vuole essere illusa sul serio da quadri scenici completi perchè anche le folle non cittadine hanno oggi quel tanto di incontentabilità sentimentali e spirituali che le invitano a giudicare, criticare, e quindi a non credere alle illusioni che non siano «illusioni veritiere». Il progetto del «Carro di Tespi» studiato dall'Ufficio competente dell'O. N. D. risponde ai vari problemi psicologici spirituali delle popolazioni, unitamente ai vari problemi tecnici.

Cronaca Sportiva

Per il Campionato del mondo

La «VIII Coppa San Vito»

(17 agosto)

In seno al Club Ciclistico Stefanutti, del Dopolavoro Sanvitese, si va sempre più intensificando il lavoro di preparazione della classicissima Coppa S. Vito che sione dell'on. aGrelli, presidente dell'U. V. in questa sua ottava edizione, per concessione dell'on. Grelli, presidente dell'U. V. I. avrà valore di prova di selezione per i candidati al campionato del mondo dilettanti.

La gara è riservata alle categorie Indipendenti e Dilettanti «seniores», ma non è escluso ancora che anche gli «juniores» siano della partita. A tale uopo ci consta che gli organizzatori stiano facendo delle pratiche appunto per non vedere esclusi dall'importante gara i rappresentanti friulani. Ritorneremo prossimamente quindi in merito.

La gara si disputerà sui 200 Km. del percorso San Vito, Pordenone, Vittorio Veneto, Piano del Cansiglio, Longarone, Cimolais, Maniago, Spilimbergo, San Vito. Percorso, come si vede, per tutti i gusti; dalle salite snervanti come il Cansiglio, alle discese interminabili che garantiranno indubbiamente il più movimentato ed elettrizzante svolgimento della importante prova.

Nulla, da parte dei solerti organizzatori, verrà trascurato, perchè organizzazione e dotazione premi sia adeguata alla importanza della gara che onora l'intera Regione.

Convegno Cicloturistico Tre Venezie

La partecipazione del Club «Stefanutti»

Al Convegno cicloturistico che avrà luogo domenica 10 corr. a Vicenza a cura di quel Dopolavoro in occasione della disputa della prova a cronometro per il Campionato ciclistico nazionale assoluto parteciperà pure una rappresentanza del Club ciclistico Stefanutti del Dopolavoro Sanvitese.

L'adesione del valoroso sodalizio in maglia bianco-nera sempre presente ad ogni manifestazione, ha destato vivissima e favorevole impressione negli ambienti sportivi della città dei Berici appunto perchè è ancora ricordata l'affermazione da esso ottenuta lo scorso anno riuscendo ad aggiudicarsi la Coppa del Comune di Vicenza nel Campionato veneto in salita.

VACCHIANI al Campionato italiano

Al Campionato italiano dilettanti juniores che si disputerà il 10 agosto a Casalecchio di Reno (Bologna) anche il Club Stefanutti sarà rappresentato con la presenza del valoroso, tenace e forte campione friulano Vittorio Vacchiani, il quale per la conformazione del percorso della gara, saprà certamente tenere alto il prestigio del ciclismo friulano.

Le false dicerie su Carnera

I genitori del pugile friulano Primo Carnera ci informano che la Sezione Combattenti di Nuova York, dopo la festa «Italianità», hanno loro inviato un commosso telegramma di omaggio.

Il figlio Primo poi ha pure inviato un telegramma, assicurando di non aver perduto nemmeno un centesimo in affari di petrolio.

Convegno delle Alpi a Villa Santina

La direzione sportiva dell'Unione Sportiva «Carnia» comunica ai Motoclubs e ai Gruppi dopolavoristi partecipanti al Convegno motociclistico delle Alpi il 3 agosto c. a. che l'orario di arrivo a Villa Santina è stato esteso fino alle ore 14 e la cerimonia contenuta nel programma avrà luogo nelle ore pomeridiane.

Alla bella «sagra dei motori» è già assicurato l'intervento di oltre duecento motociclisti provenienti da ogni sede delle Tre Venezie ed a tutti sarà donato il bellissimo distintivo speciale, coniato appositamente e sul quale sono simbolicamente incisi sul fondo del cielo azzurro il Fascio del Littorio, un'ardita vetta delle Alpi, un pino elevato al cielo, un edelwaiss al margine ed un'aureola millimetrata quale indice di precisione alludente ai motori. Il distintivo vera opera d'arte di un notissimo incisore fiorentino, è stato eseguito ottimamente su disegno del maestro Ernesto Fiorillo.

Allo scopo di poter meglio disporre per l'arrivo dei graditi ospiti partecipanti al Convegno ed ai quali le autorità e la popolazione tutta della Carnia preparano una affettuosa accoglienza, la direzione dell'U.S.C. prega i Motoclubs di voler preannunciare il loro intervento.

Spettacoli

Domani 2 Agosto

BORIS GODOUNOW

Ribassi ferroviari del 50%

Cinema Concerto "EDEN"

«Maschere di celluloide»

Oggi venerdì dalle ore 17 importante première del capolavoro Metro Goldwyn Mayer novità serie d'oro 1930 che porta per titolo «Maschere di celluloide» ed ha per principali interpreti l'indiavolata Marion Davies ed il simpaticissimo William Maynes, nonchè Charlie Chaplin, John Gilbert, Douglas Fairbanks e tutte le celebrità maschili e femminili di Hollywood, poichè il film è una rassegna della vita reale ed artistica dell'olimpo cinematografico nello svolgimento di un romanzo d'amore e di sentimento in una commedia brillante d'ambizione creata dal celebre direttore artistico King Vidor, il realizzatore di Grande Parata, Folla, ecc.; e c'insegna la carriera che si deve seguire per diventare artisti e conquistare le simpatie del pubblico; quindi come si vede uno spettacolo di grande curiosità destinato a grande successo.

El ciantòn de furlanïe

UN ARTIST

Sichedunc el capomastro ungarès Mondo Szigethy al a scomenzàt a pituri tal 1907 un gran quadri c'al rapresente el martiri di Giovane d'Arc. Da chel moment, tintremal al di di ue al à continuade l'opare pedore e finalmentri quan che i a parùt che el lavòr al fos finit in dut e par dut al a invidàt lis autoritas franzesis di Budapèst a da une ociade a la pitture...

Funremal cui nuje di mal!

Al podeve tratassi di un slapain, di un potac', di qualchi tendon di chei che si viodin tal casotos sul marciàt di Santè Catarine a Udin o ce sao jo; 'e capirès, no si tratave di un pitòr diplomàt la l'academie, di un pitor c'al a ziràt mièz mont, di un omp che noaltris si figurin ancimò cul ciapeòn a largis ali, pipe in boce e golarine Lavalière ma di un' capomastro; nol jere insumis un artist tal significàt poetic de peraule; ma invessi un omp pusitif, usàt a dosà siment e misura travamente.

Lis autoritàs franzesis, cui buchin ironic, e' son ladis in ciase di Mondo, palaqual se son restadis incocalidis denant el quadri dal capomastro e e' an proclamàt che nuiemancul si tratave di un gran capolavòr che la nazion francese 'e scugnive par fuarze cognossi.

La notizie no' à nuje di straordenari: e' sin d'acordo, ma jò al volùt sgnalale su chest ciantòn benedet nome par fà presint al zovins artisc' che in Friûl cumò 'e scomenzin a fassi, di vé pazienze, di lavorà in pâs, di imparà a no sei mai contenz di chei che an fat: di provà e di tornà a provà; di imità insumis chest Mondo Szigethy c'al à sfadiàt cinvetre ains par rrnica la glorie...

Ei discors al podarès continuà une buine mièz'ore; ma 'o sint in t'une orele qualchidun che mi murmuje:

— Chel to Mondo Szigethy al jere un capomastro!

— Poben?!

— Poben, Si guadagnave el pagnùt seize pinsirs!

I nestris zovins artisc', la plui part, 'e devin invessi prime di dùt, pensà a la bobe e jù inaloré cul mani de scove ritràz, quadris e pipins par podè vivi...

— Zà, la bobe: no vevi pensàt a la bobe, jò.

La bobe 'e jé che che cope l'artist.

F.

LIS GRANDIS VERETAS

L'aur si prove cul fûc e i umign cu lis disgrazis.

T.

VANZELI

«Giude si cope. — Alore Giude, che lu veve tradit, viodut che Gesù al jere stàt condanàt, plen di remuars al è tornàt a puartà lis trente monedis d'arint al anzians disint: «O ài peciàt parceche 'o ài tradì sang inocent». «Ce nus impuartial a no? Pensigi tu».

E Giude, butadis l's monedis tal Templo, al è s'ciampàt vie a picjassi.

I Princips dai Sacerdoz, ciapadis su lis monedis, 'e àn dite:

— No si po metilis tal tesàur dal Tempio, parceche e son presi di sang».

E dopo vessi consultàt, 'e àn crompàt cun chei bèz el ciamp dal Vasàr par dà sepolture al forestirs.

Chel ciamp al è stàt clamàt fintremal al di di uè, Acedarna: el ciamp dal sang.

Cussì al è capitàt chel c'al veve dite el Profete Geremie:

«E àn ciapàt i trente danars d'arint, presi di chel, dal qual i fis d'Israel e' àn stimàt el valòr; e in àn dàs par crompà el ciamp dal Vasàr come chi mi veve ordenàt el Signor».

Matteo XXVII, 1-11. Versiòn furlane di T. L.).

VIAZ A VIGNESIE

— Viodial, Titute, se invesi di là a bevi cul professòr, al fos vignùt simpri in compagnie mè jò lu varès istruit in ordin...

— Tornial a tocià el cantin parvie che lui al à el libri? No tache, pre Nozent! Vignesie 'e jè cussì grandiose c'o ài nasàt a colp el pevar indulà che 'o ài capìt che par cognossile e compenetrale te sò storie nol baste el libri: ma bisugnarès chenci ains e agnoruns e ancimò no si rivarès a savent bastanze; palaqual par no ruvinassi el zarviel e svolà masse cu la fantasie al è miòr, pre Nozent, navigà tiare tiare, capì chel che si rive a capì e quan che si à la melonarie scaldade di storie e di pipins, cori subit a rinfrescìale in t'un bacaro, par che no scori a fuarze di vè masse scienze conculcade.

— Can dal beàt!...

— Si vif une volte sole, i torni a di pre Nozent. E po a Vignesie 'o soi vignùt par polsà e no par sfadiâmi!

— Lassin cori, lassin cori, Titute, pa l'amor dal Signor! Piuitost par passà el timp, s'al cròt, i conti ce che fasevin une volte i venezians a la fieste de Sense...

— Al imparade ance cheste tal libri 'ste gnot passade?

— Titute, Titute!

— Avanti cul brun, pre Nozent!

'O impli la mè pontute di toscan e simpri sot la ombrenone fameose, pre Nozent al tache:

— La fieste de Sense, par Vignesie, 'e veve un significàt grandissin: si tratave di celebrà el segno di ricognossiment dal domini de repubbliche sul mâr; cussì che il Doge al montave su di un bastiment special e che si clamave «Bucintoro», dulà che cul Doge 'e montavin dute la Signorie, il Clero e i ambassadors dei potenzis. Daur dal «Bucintoro» e' vogavin une gran sdrume di gondulis e di barcis plenis di int, dutis plenis di tapêz, di bandieris.

Apene che el corteo si fermave denant el puart dal Lido, il Patriarce al benedive el mâr cu l'aghe sante, e subit dopo el Doge al butave tu l'aghe un anel d'aur e al diseve a vos fuarte: «In segno di eterno dominio, Nol, Doge di Venezia, ti sposiamo, o mare!».

— Biele la storie, propri biele; mi plàs une vorone!...

— Cussì, la fieste si clamave precisamentri: «Sposalizio del mare».

Avanti, adajòt... Indietro a tuta forsa! Quasi fermo.... Tessare e biliett a la man!... Palaqual 'e sin rivàs in tiareferme sul Lido.

Stradons, otomobil, pieleletis, ciavai, mùs, tranvais e polvar... Si stave cussì ben a Vignesie senze el polvar! 'O risparmiavi ance la patine des scarpis, jo!

Si ciamine, si ciamine, si ciamine par là a viodi el mar; ma plui si ciamine e mancul el mar nus ven donge. Gran femeàm a spas in crotarie quasi complete e bocis a «clucio», indulà che pre Nozent, par biadac', si à sintùt in dovè di metissi i oclai fumè sul voi...

Gran palazzons, grandis locandis, grant dut ce che si ùl; ma in la marine no si po bevale senze pajà cuissà ce ire di Dio! Veramentri, stant su la strade si podeve viodi lis pontis dal casotos dal bagnos; ma une fillade alte e fisse fisse e lis cisis, nus taponave dut el mar, palaqual al pareve che e' vessin metùt el mar in gabie.

Si rinunze a la scuviarte de marine parceche masse difficoltose, indulà che la stisse che mi jere capitade donge e' jere cussì sataniche che no ài nance podùt mètimi a malizià su la robe cun pre Nozent come c'o varès vùt plasè.

Si jentre in t'une biele birarie, o' ordenin dal granc' di bire anure e doi zardinetos di persut, socol, lenghe, salam mortadele in compagnie des pagnochis di pan cul kimel. Si divore, ma si seugne tornà a mangià ancimò mieze puriziòn parcmp di zardineto, compagnade da altris doi granc' di scure...

E pre Nozent che une volte nance nol mangiave?

Si passe el timp a ciacarà di Surlisins, dì sior Agnul Basandiele, dal sior plevan, di sior Momolo Bressan, di miò fi predi, di mè fie Esterine, di Lussie e di Mustafà...

Cun dute la contentezze c'o vevi in tor parvie di chestis vacanzis di paradis e de delizìose Luzlute co ai in locande, pùr, a sinti nomenà el miò pais, la mè ciase, la mè famèe e lis figuris porchis che mi toce scombatt par podè vivi, mi jè capitade intòr la malincunie vajote insieme a un potent desideri di tornà a clase mè...

Pre Nozent, passàt, al ronceave distiràt te poltronzine e jò par parà vie in qualchi maniere la smare 'o ài ordenàt ancimò un grant di che scuro.

TITUTE LALELE

Fueste a mache

P. G. - Udine: Un terno a Napoli 24, 21, 45).

Per questa settimana: 48, 49, 51, 52, 60, 61, 64, 66, 71, 72, 73, 74, 79, 78, 80, 82, 84. Un po troppi, veramente.

Friulano antico - Gorizia: Anch'io sono rimasto impressionato dalla descrizione dei quadri della Biennale visitata dal buon Lalele durante il «Viaz» a Venezia, ed ho voluto andare sino in fondo.

Un celebre pittore, mio amico, ha riconosciuto facilmente dalle note laleliane alcune opere di celebrati artisti italiani e stranieri.

Ad esempio: «Il crollo» di Vincenzo de Stefani; «Dafni e Cloe» di Elisabetta Chaplin; «Meriggio» di Felice Casorati; «Risurrezione», di Albin Egger Lienz; «Scendendo dal letto» di Jules Van Biesbrock; «Maternità» di Primo Conti; «Due Susanne» di Ottavio Steffenini; «Bijou» di Edgar Chahine; «Le tentazioni di Budda» di Eduardo Chicharro; «Gloria» di Cagnaccio; «Il giudizio di Paride» di Franz von Stuck e via di seguito.

E' chiaro come la luce del sole che il Lalele non ha inventato niente. Pure autentica è la dicitura della tabellina che si trovava nella «camara» dei vaporetti lagunari. Badi che il viaggio compiuto dal Nostro indimenticabile, in compagnia di don Innocente cappellano di Lussaria, risale al '24.

Intellettuale - Udine: Sicuro, Chino Ermacora, direttore della «Panarie», pubblicherà tra breve *Vino al sole*.

E sarà un bel libro.

Lei protesta per il titolo? Ma scusi, perchè? Non le piace il vino e preferisce la bionda cervogia? E allora lei si metta a descrivere le delizie della birra in un volume che potrà intitolarsi «Birra all'ombra». Per il resto si disilluda. «Scarpe al sole» non sono affatto, come potrebbe apparire dal titolo, le memorie di un ciabattino.

Si tratta invece di un caro e bel libro di guerra scarpona, dovuto a Paolo Monelli, letterato e giornalista principe.

Clemens - Palma: L'amore ci rende capaci di ogni sacrificio. Non dimentichi questi versi di Ludovico Oriosto:

Che non può far d'un cor ch'abbia suggetto
Questo crudele e traditore amore?

Dunque coraggio. Povertà non è colpa.

Edelweiss - Tricesimo: Dice un proverbio: «Bocca baciata non perde ventura, ma si rinnova come fa la luna».

E' chiaro?

Adele - Spilimbergo: Si è sognata di cavalli? Di quale colore? Cavallo bianco indica gioia; nero malinconia; rosso, prosperità; di varii colori, buona riuscita negli affari.

Filologo - Pordenone: Le prose di Caterina Percoto, pubblicate a cura di B. Chiurlo, sono edite dalla Libreria «Aquileia».

Ammiratore - Codroipo: Amilcare Zumino, giovane e nobilissimo ingegno, è direttore didattico a Gemona.

Paziente - Cividale: Lo so, qualche volta questo «ciantòn» si trasforma in una vera ecatombe di refusi tipografici, omissioni di frasi intere, nonchè vivaio di parole inventate alla Gabriele... Ma «Farusse», benedetto da Dio, è lontano da Udine circa centoquaranta chilometri e non ha certamente tempo di correggere le bozze!

Non le nascondo però che non di rado la sua ira diventa così funesta che ben volentieri piomberebbe nella Metropoli del Friuli onde trucidare il proto infame. Ma il delitto è troppo sproporzionato, ragione per la quale preferisce soffocare l'acerbo dolore in una serie imprecisata di «ombrette» o di «spriz», al «calice», in calle dei Stagneri.

Adriano - Udine: Già, la cosa sembrerebbe grave. La famosa «Clape de lum», tanto benemerita specialmente negli studi storico-archeologici udinesi, attraverso il «gran luminari» e qualche «petulant» ha protestato presso il raccoglitore dei manoscritti laleliani a proposito del motto «avanti cul brun, dichiarando che la paternità di esso spetta in modo esclusivo alla «Clape».

In altre parole il Lalele si sarebbe appropriato senza alcun riguardo, di una espressione letteraria che, defunto, doveva renderlo ancora più celebre. Due mesi or sono però ogni cosa venne chiarita e la storia del motto famoso fu ricostruita dopo meditatissime consultazioni del Larousse, all'«Enciclopedia Britannica» e sopratutto del «Deutsch Lexicon» di non so quante dozzine di Tomi.

La morale della favola è che la «clape» ha dovuto dichiararsi di poter darsi benissimo che il Lalele, senza nemmeno conoscere l'esistenza della «clape», abbia raccolto e trascritto il motto in occasione dell'ormai celebre viaggio.

Ma è anche notorio che un modesto «casulin» non può aver nemmeno sentito nominare Enciclopedie e Lessici; quindi si è obbligati per forza a concludere che l'avanti cul brun è stato al Lalele suggerito da qualche potente forza dell'al di là.

Grafologia. — Il responso grafologico, più che difficile, si rende impossibile quando la materia da esaminare è costituita da un verso copiato o addirittura da un semplice motto.

E' necessario quindi esprimere possibilmente pensieri propri, in modo da riempire mezza paginetta di comune carta da lettere non rigata.

Mimì - Udine: La calligrafia che trascrive la bella massima, fa pensare ad una persona timida, nervosa, un po' confusionaria, con tendenza alla malinconia.

Mitì - Udine: Il suo carattere ha molta rassomiglianza con quello di Mimì; ma è più facile a lasciarsi influenzare. — Poco economa.

Mari - Udine: Temperamento ancora in formazione; da quanto appare dalla brevissima frase sembrerebbe di carattere affettuoso. Distratta.

Minte - Udine: Sentimento aristocratico, fondamentalmente buono malgrado qualche manifestazione di superbia. Capace di ritornare sulla propria decisione e di rimettersi dopo aver agito per impulso, a ragionare, ma senza dare l'impressione di dover cedere.

Farusse.

GUST E ARMONIE

(Il 15 agosto
si riaprirà la caccia)

Ce ciàs, ce tibidoi, ce gran da fà!
Cui ciacàre di pòlvar, cui di sclope;
E fruzze, e slambre, e cope che ti cope!...
Cui sònin mai?... La int che va' a ciazzà!

- Ah! chel miò cian ce ferme! Po' al galope.
Al puarte, che il miò colp no'l po' falà!
- E il miò?... No' stinla a di, n'acòr laudà:
Une plume la sint... se mai s'intope!

Intant fra il verd, tal bosc e tês ciarondis
Il ciant dai ucciuts laude il Creât.
E content al è il cûr in che armonie.

Cun dut c'al à ciarvìel, 'stis ciossis grandis,
Chest tesàur sintial l'omp, che i ven donât;
O, presuntuôs, lui no capissial nie?...

Toni dal Pais

Orario delle Ferrovie

UDINE-TRIESTE

Partenze: O 4.30 - D 7.10 - A 10.40 - D 12.48 - A 6.05 - A 18.37 - DD 20.20 - O 20.35 (per Monfalcone) (8).

Arrivi: O 7.23 (per Monfalcone) - DD 9.15 - A 11.30 - A 15.45 - D 17.55 - A 19.50 - D 21.35 - O 23.50 (8).

UDINE-VENEZIA

Partenza: LUSSO 1.17 (3) - D 3.50 (1) - A 5.— - MD 7.25 (Pordenone) - A 9.05 - DD 9.20 - D 12.17 D 6.30 - A 8.40 - D 10.43 - MD 13.— (per Pordenone) - D 16.— - A 18.10 - DD 20.10.

Arrivi: D 1.58 (2) - LUSSO 3.25 (3) - A 4.10 - A 15.58 - D 18.32 - MD 22.16 (Conegliano) - D 24

UDINE-TARVISIO

Partenze: D 2.12 (2) - MV 3.53 (3) - A 4.30 - MV 6.20 - DD 9.42 - A 13.10 - A 16.40 - D 18.45 - O 20.35 (Carnia) (4).

Arrivi: LUSSO 1.05 (3) - D 3.24 - A 8.— - D 10.33 - O 15.40 - A 19.10 - DD 19.58 - O 23.20 (Carnia) (4).

S. GIORGIO-UDINE

Partenze: M 4.25 (Grado) (6) - M 4.55 - A 8.05 (Grado) - M 12.22 - A 16.3 - M 18.40 - A 20.35 (Grado) (7).

Arrivi: M 0.48 (Grado) (5) - A 7.05 - A 8.35 (Grado) - O 12.55 - M 15.46 - O 18.5 - M 22.25

UDINE-CIVIDALE

Partenze: MV 6.10 - M 8.15 - M 12.25 - MV 16.10 - A 18.40 - M 20.25.

Arrivi: M 7.50 - M 9.35 - M 13.50 - M 15.05 - M 18.— - M 20.—.

CIVIDALE-CAPORETTO

Partenze da Cividale: 8.50 - 12.12 - 19.10.
Arrivi a Cividale: 8.34 - 13.10 - 19.04.
Partenze da Caporetto: 6.30 - 11.10 - 17.
Arrivi a Cividale: 10.55 - 15.25 - 21.15.

CARNIA-VILLA SANTINA

Part. da Carnia: 6 - 8.20 - 10.50 - 14.45 - 18.50
Arr. Tolmezzo: 6.21 - 8.48 - 11.11 - 15.06 - 20.11
Part. Tolmezzo: 6.34 - 9.35 - 11.14 - 15.09 - 20.14
Arr. V. Santina: 6.50 - 9.55 - 11.30 - 15.25 - 20.30
Part. V. Santina: 6 - 8.50 - 13.35 - 16.15 - 18.15
Arr. Tolmezzo: 6.16 - 9.6 - 13.51 - 16.35 - 18.31
Part. Tolmezzo: 6.24 - 9.9 - 13.54 - 17.15 - 18.34
Arr. a Carnia: 6.45 - 9.30 - 14.15 - 17.40 - 18.55

(1) Si effettua dal 16-5 a tutto il 5-10.
(2) Si effettua dal 14-5 a tutto il 3-10.
(3) Si effettua nella stagione invernale.
(4) Si effettua dal 1-6 a tutto il 31-10.
(5) Si effettua dal 17-5 a tutto il 4-10.
(6) Si effettua dal 16-5 a tutto il 3-10.
(7) Si effettua dal 15-5 a tutto il 30-9.

Ciossis de Filologiche

'O ài lèt sui giornai chè il Congrès chest'an al è a Pontebe al 5 di Otubar. Nie ce 1: benon il Congrès, benon Pontebe, benon il ricuard dal bon Zardini, benon il salùt e' simpatiche Val more o brune, e anzi mo 'e disarìa che il Comitat di là sù al à za scomenzàt a lavorà; in mans a sior Agolzer par che al vadi dut benon!

Però, 'o ài sintut da diviars socios che al 5 di otubar al è un poc masse tardùt, parcèche a Pontebe 'e sin altìuz (squasi 600 metros) e se noi ves di fessi bon timp 'e sarès sgrognolose la gite; e a mi disèvin ance che jè stade sprolungiade fin al 5 parcèche qualchi sior de Comision prime d'in che di nol po jessi libar.

Leo, a mi e a duc' i sòcios nus displàs che chei boins siors no sèdin libars qualchi domenie prime. No podaresino fa un sacrifici e vigni instés?

Parcèche a mi, e a tanc' altris di lòr, nus pàr che enel di fa cori il ris'cio di fa passà une brute zornade a centenars di amis che vegnin su par sta un pocis di oris insieme al vedi ance chest la so impuartanze e par chest al sarès di viodi se no si podès anticipà al 28, e magari al 21 setembar la simpatichissime fieste de nestre c'are Filologiche.

C. f.

* * *

I Congrès de Filologiche 'e son stâz simpri fignûz al ultins di setembar o in otubar. Cuesì il prin a Udin il 17 otubar dal 1920; il second a S. Denèl il 25 dizembre; il tiarz a Gurizze il prin di otùbar; il quart a Tumiez il 29 di setembar; il quint a Gradis'cie il 28 di otubar; il sest a San Zorz di Nojâr il 27 di setembar; il settim a Spilimbèrc il 2 di otubar; l'otâf a Cividât il 3 di otubar; il nono a Zervignàn il 7 di otubar; il decim a Manià il 6 di otubar.

Duncie la Filologiche 'e conservarà àncie chest an la so tradizion, cirche il timp dal Congrès, e la dato 'e à dovût jessi fissade pal 5 di otubar anzichè pal 28 di setembar, per tantis resòns che se valès la pene di dilis 'e persuadarissin i nestri colaboratòr.

Nus e' stât sigurât dal rest che àncie chest an, come tal agns passâz, il Signor al mandarà biei timp in ocasion dal Congrès de Filolozìche. E viodarès duc' ce zornade di paradis!

Fatti e fatterelli del giorno

Ancora sul maltempo

I danni alle campagne

Abbiamo ieri date notizie del turbine che ha devastato la Bassa Friulana.

Il maltempo si è formato sulla zona di Driolassa, in comune di Teor. Le nuvole cominciarono verso le 16.30 a girare vorticosamente, mentre si formava una corrente di vento impetuosissima e grandine e pioggia cadevano con grande violenza: un tempaccio da metter paura.

La campagna, per la larghezza di un miglio circa, venne devastata; gli alberi completamente spogliati dalla foglia ed alcuni piegati o spezzati; molti animali da cortile rimasero uccisi.

L'uragano, estendendo la violenza per un miglio circa di larghezza, si diresse quindi a San Giorgio di Nogaro, aumentando d'intensità e tutto rovinando nel suo furioso passaggio.

La bufera durò circa mezz'ora, ma bastò perchè la campagna fosse completamente devastata ed i promettenti raccolti distrutti e annientati.

Un testimonio ci raccontò che in qualche punto i campi avevano l'aspetto di essere rasi o di aver sopportato il passaggio del rullo compressore.

A San Giorgio di Nogaro il turbine ebbe la sua maggiore intensità.

Fra i locali maggiormente danneggiati — ci scrive il nostro corrispondente — fu il forno municipale al quale una forte ventata scoperchiò buona parte del tetto.

Il centro del ciclone pare sia stato presso il Parco Vucetic, dove oltre un centinaio di piante quasi tutte secolari furono completamente sradicate; fra le altre, un bellissimo esemplare di cedro adeodara.

La maggiormente danneggiata fu via Lovaria posta a fianco del detto parco, dove nessuna casa e nessun orto e giardino sono sfuggiti alla furia devastatrice del vento. Anche i platani posti in piazza Umberto subirono danni: rami spezzati, strappati.

Squallido è l'aspetto delle campagne: il grano e l'uva furono completamente rovinati, abbattuti dal vento e flagellati dalla grandine.

In via Marittima la casa del signor Della Vecchia ebbe buona parte del tetto asportato.

In vicolo «Chiaba» una muraglia di vecchia costruzione fu completamente abbattuta.

In via Giovanni da Udine furono gettati a terra tre pali della luce elettrica.

Gli animali per lo spavento fuggirono dalle stalle aperte e si riversarono in piazza XX Settembre, ove pure corse la popolazione appena il maltempo accennò a scemare.

Grandinata devastatrice

A GONARS

La bufera di grandine e pioggia che imperverò nel pomeriggio del 30 e che ebbe come centro San Giorgio di Nogaro, arrecò danni ingentissimi nel territorio della frazione di Fauglis. Dal paese di Castello sino nei pressi di Ontagnano, cioè in tutta la zona del Fagliese, i raccolti sono andati completamente distrutti. Si può calcolare, senza esagerazioni, un danno del cento per cento per le viti ed un danno dell'ottanta per cento per i granoturchi, le mediche e gli altri raccolti. Distrutti completamente gli ortaggi e rovinati i gelsi.

Durante la bufera un fulmine cadde in borgo di sotto a Fauglis incendiando un pagliaio di proprietà di certo Luigi Toau. Un altra saetta ha incendiata una baracca piena di legna di proprietà del signor Giuseppe Giuliani. Per fortuna le ondate di acqua e l'accorrere dei contadini riuscirono presto a domare entrambi gli incendi.

Il paese vive momenti di grande angoscia, mentre l'annata agricola si presentava nelle migliori condizioni.

S. E. Mori sui luoghi danneggiati

Appena avuta notizia dei danni cagionati ieri dal maltempo nella bassa Friulana, il sen. Mori presidente del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della bassa Friulana, accompagnato dall'ing. Marchetti, si è recato sui luoghi per rendersi conto dello stato delle cose.

Il galante pontebbano e le sue arti truffaldine

Olinto Cappellaro da Pontebba, d'anni 28, dimorante a Milano in via Correggio 4, seppe circuire di tante moine e di tante promesse nel dicembre del 1928, una giovane serva, da innamorarla e renderla sicura di un felice matrimonio. Lui piacente, posato, proprietario di un po' di terreno e di una casa al suo paese; lei giovane di ventitrè anni, seria fidata, amante del lavoro, risparmiatrice: una coppia magnificamente assortita. Ma il destino fu ben diverso.

Il Cappellaro seppe farsi dare lire 3000 per mettere su casa; e poichè le cose andavano in lungo, e la giovane cominciava ad aver qualche dubbio, egli la condusse fino allo Stato Civile, ad iniziare le pratiche per le pubblicazioni. Ed anche le disse che avrebbe venduto i beni di Pontebba, e intestata la somma ricevutane (50 o 60 mila lire) al nome di lei su di un libretto della Cassa di Risparmio. E così carpì alla fiduciosa altre lire 1500. E con altri raggiri carpì la terza volta, alla ingenua innamorata, altre 2000 lire... Dopo di che, il Cappellaro scomparve e, fino ad ora, neppure la Questura sa dove abbia riparato; cosicchè il Tribunale cui fu denunciato, lo dovrà giudicare in contumacia.

Attenti ai truffatori!

Due fotografi pericolosi

A Remanzacco si presentavano ieri certi Mario Magon fu Giovanni di anni 30 e Domenico Morassi fu Angelo di anni 26, da Spilimbergo, i quali si dissero viaggiatori di un grande stabilimento fotografico e inviati dalle autorità per eseguire delle riproduzioni dei caduti da apporsi al Parco della Rimembranza. Alle famiglie dei Caduti si rivolsero quindi, pretendendo commissioni e affermando che volenti o dolenti avrebbero dovute farle, giacchè in caso contrario sarebbero state eseguite le fotografie di autorità e la spesa trattenuta sul pagamento della pensione.

Con e buone e con e cattive riuscirono così a truffare di importi che vanno da'le 20 dalle 50 lire, certa Giulia Burello ved. Grossi di anni 45, Luigia Cimincig fu Felice di anni 65, Luigi Balutto fu Giuseppe di anni 45, Nicolò Cudicio fu Francesco di anni 61, Gisella Costaperaria di anni 41, Pierina Fraccastoro fu Giuseppe di anni 41, Luigi Rossi fu Giovanni di anni 64, Maria Colles di Luigi di anni 40, Luigi Colles di anni 64 e Luigi Bosco di anni 64.

I carabinieri avvertiti, intervennero subito, ma i due subdorato il vento infido, avevano preso il largo. Vennero denunciati per truffa.

Barbiere e parrucchiera udinesi arrestati a Lignano

I carabinieri di servizio alla spiaggia di Lignano, sorpresero ieri il barbiere Francesco Marramarda di Giuseppe che ha recapito a Udine, intento a spedire ad una persona della nostra città sette pacchi postali. Poichè i militi avevano dei sospetti, li fecero aprire e rinvennero effetti di vestiario e suppellettili di proprietà dell'albergatore ove il Maramada era alloggiato. Tali pacchi erano stati confezionati dalla parrucchiera Emma Chezzoli di Pietro di anni 25, domiciliata a Udine, la quale assieme al Marramarda fu tratta in arresto.

Brutta avventura corsa da un bambino

A Ronchis di Latisana per poco non si ebbe a deplorare una mortale disgrazia. Il bambino Giacomo Mauro di Angelo di anni 11, assieme con altri coetanei stava suonando le campane nella cella del campanile. Ad un tratto si impigliò nella corda della campana maggiore, e sollevato in alto venne più volte sbattuto contro il muro, tra il raccapriccio dei presenti. Subito fermata la campana, gli vennero prodigati i soccorsi del caso. Il povero piccolo riportò la frattura del braccio sinistro ed altre lesioni non gravi.

Si ferisce la testa

Il bambino Lodolo Norino di Luigi di anni 14, residente Laipacco è stato portato all'Ospedale perchè venisse medicato per una ferita lacero contusa al cuoio capelluto prodottasi accidentalmente. Guarirà in dieci giorni.

Con un tridente

Mentre stava raccogliendo il fieno tale Maria Bistelli di Silvio di anni 24 di Pasian di Prato si feriva il piede sinistro, piantandosi il tridente con cui lavorava.

Curata dal dott. Alteni è stata dichiarata guaribile in dodici giorni.

Fermi per misure

Gli agenti di P. S. hanno proceduto ieri al fermo di certo Raffaele Trombetta fu Ugo di anni 43 da Pontelagoscuro, ed Eugenio Colautti fu Filippo di anni 44 da San Giovanni al Natisone. I carabinieri hanno alla loro volta fermati i fratelli Giovanni e Alfredo Peverà di Trieste, il primo di 28 e l'altro di 19 anni.

Si ferisce con un vetro

E' stato medicato al nostro Ospedale il bambino Del Grosso Renzo di Arturo, di anni 9, di Udine, abitante in via Montevodice 18.

Camminando scalzo si è prodotto un taglio abbastanza profondo all'alluce con un vetro nascosto dalla polvere.

Per misura precauzionale al Del Grosso è stata fatta la puntura antitetanica. E' stato dichiarato guaribile in 15 giorni.

Avviso di Concorso

La Congregazione di Carità di Udine rende noto che è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi con le rendite del Legato Bartolini.

La nomina è di spettanza dell'ill.mo signor Podestà di Udine. Il legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati a Udine bisognevoli di assistenza per gli studi. Il concorso si chiude il 31 agosto.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede della Congregazione di Carità in piazza Venti Settembre.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

Giubileo sacerdotale dell'Arciprete

Ricorrendo il 25.o anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro Arciprete mons. Erminio Paschini, le frequentanti la Scuola Professionale Femminile e le maestranze dello Scarpellificio Friulano Cooperativo hanno voluto festeggiare la data offrendo in omaggio al Pastore un magnifico Rocchetto e una raccolta di commoventi poesiole.

Stamane alla presenza di tutte le Congregazioni e Associazioni Cattoliche locali, di buon numero di sacerdoti della Forania e di molto popolo, è stata una Santa Messa letta con accompagnamento di canti da parte della gioventù cattolica, in ringraziamento all'Altissimo.

Durante la giornata a mons. Arciprete, sono pervenuti molti telegrammi ed infinite lettere e biglietti di congratulazioni e di auguri.

A mezzogiorno mons. Arciprete ha raccolto a mensa i sacerdoti venuti a festeggiarlo.

Le cerimonie di cui sopra ebbero tutte carattere strettamente intimo per espresso desiderio dello stesso festeggiato.

Le cerimonie ufficiali alle quali interverrà tutto il popolo e le rappresentanze della Forania, seguiranno nel prossimo autunno.

L'esito della sottoscrizione pro Guerra e compagni

Anche in questo centro le gesta del corridore Guerra che ha saputo tanto degnamente difendere i colori sportivi d'Italia nella massima competizione ciclistica francese hanno suscitato il più vivo entusiasmo. Gli sportivi locali hanno voluto rendere tangibile questo loro entusiasmo aprendo una sottoscrizione alla quale concorsero con L. 1 ciascuno i seguenti concittadini: rag. Gius. Travan, Vincenzo Masini Aleardo Cum, Gius. Burbera, Remo Sgoifo, geom. Pietro Cum, Gius. Petovello rag. Giordano Vidoni, Pietro Battellino, Mario Iob, Gino Asquini, N. N. Giov. Paviotti, N. N., N. N., Quintino Azzolini, Giordano Cruciatti, Arnaldo Corva, N. N., Rinaldo Iob, Luigi Tabacco, Dom. Collino, B. S., Guglielmo Corradini.

Maiano

Solenni onoranze alla salma di Don G. B. Della Mea

(31). Alle ore 9 di stamane è stato celebrato l'accompagnamento funebre della salma del compianto don G. B. Della Mea, Mansionario della chiesa dei conti di Colloredo Mels, deceduto improvvisamente nella cappella stessa (come dalle notizie già pubblicate) mentre impartiva la benedizione.

Durante i due giorni in cui la salma giacque in attesa del seppellimento, fu un continuo accorrere di gente di tutte le condizioni sociali, nella casa dell'Estinto, per tributargli le onoranze dovute agli uomini che in vita bene operarono. Don Della Mea fu buon pastore, ottimo cittadino, amico e consigliere di tutti, cosicchè la sua improvvisa dipartita fu per molti uno schianto.

Stamane molto tempo prima dell'ora fissata per la cerimonia funebre, una vera folla andò addensandosi nei pressi di casa Della Mea, cosicchè alle ore 9 la circolazione si rendeva pressochè impossibile.

In queste condizioni il corteo funebre andò formandosi lentamente nel seguente ordine: Insegne religiose; Vessillo dell'asile infantile seguito da tutti i frequentanti guidati dalle R.R. Suore; Vessillo della Società Operaia scortato da buon numero di soci; standardi e fraterne delle chiese di Maiano e di Mels; Vessillo delle operaie della filanda di Mels; Vessillo delle Madri Cristiane seguito da tutte le iscritte; Banda musicale di Mels che procedeva alternando le marcie funebri agli inni liturgici dei sacerdoti; una lunga teoria di sacerdoti in cotta, fra i quali notiamo: don Giovanni Sinicco Parroco di Farla; don. Giuseppe Piccini Parroco di Caporiacco; don Giacomo Masutti curato di Cavalliccio; don Luigi Tempo Parroco di S. Pietro dei Volti in Cividale; don prof. Giuseppe Braida Parroco di Colloredo di M. A. in rappresentanza anche dei Conti di Colloredo-Mels; don Celestino Maestra Parroco di S. Tomaso; don Vittorio Cecchini di Comerzo; don Primo Del Bianco Parroco di Pradielis; don Stefano Battigelli di Comerzo; don Sebastiano Cambotto di Pers; don Antonio Mondolo Parroco di Susans e infiniti altri dei quali ci sfugge il nome. Segue il carro funebre di I. classe, nel quale posa il feretro avvolto nei paramenti sacri appartenenti al defunto. Reggono i cordoni quattro rappresentanti delle Associazioni Cattoliche locali.

Immediatamente dietro al carro funebre venivano i parenti e quindi una lunghissima interminabile colonna di uomini e di donne venuti anche dal di fuori. Facciamo alcuni nomi: signori cav. Valle, Nono, Paulon, Cividino Presidente dei Mutilati, Onorio Riva, geom. Cividino, Della Vana, il Podestà Edgardo Leonarducci, ecc. ecc.

Arrivato davanti alla chiesa, la salma viene benedetta dal Parroco cav. Angelo Zaparini, quindi viene collocata al centro della chiesa su un catafalco appositamente eretto, per la Santa Messa cantata e per l'assoluzione. Finite le funzioni religiose prima che il corteo s'incammini verso il camposanto il sac. prof. Braida parroco di Colloredo, a nome del clero e dei Conti di Colloredo-Mels sorge a parlare facendo l'elogio del defunto ricordando la vita da lui trascorsa nelle opere di bene per il trionfo della Religione.

Quindi il mesto accompagnamento in ricompone imponente come prima, per avviarsi verso il cimitero ove la lacrimata salma è stata deposta nel loculo riservato ai sacerdoti.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia alla Amministrazione del Giornale.

Ragogna

L'improvvisa morte della guardia

Stamane, in seguito a paralisi cardiaca cessava improvvisamente di vivere la guardia comunale Enrico Conzatti di a. 50.

La notizia della repentina sua scomparsa ha profondamente addolorati questi paesani, che nel tutore dell'ordine e della proprietà, riconoscevano l'uomo leale e giusto, tutto dedito alle cure del suo ufficio che disimpegnava molto lodevolmente, e a quelle della famiglia che amava con tenerezza.

Il Conzatti fu, durante la guerra, un valoroso combattente, e nell'immediato dopo guerra aderì con entusiasmo al movimento fascista rigeneratore della vita nazionale.

Lascia nel più profondo dolore la moglie e quattro giovani figliuoli.

Alla memoria del camerata di tutte le ore così repentinamente scomparso, un accorato vale.

Tarcento

Si ferisce con una forca

La quarantenne Macor Noemi in Ermacora, residente nella frazione di Segnacco, nell'atto di prendere una forca provocava la caduta della stessa. I denti disgraziatamente si conficcarono nel suo abbastanza solido cuoio capelluto. Nella disgrazia ella è stata fortunata, perchè le leggere ferite riportate sono guaribili in pochi giorni.

Incontri calcistici

Grande è l'attesa per i due importanti incontri calcistici che si disputeranno domenica 3 agosto nel nostro campo sportivo quali semifinali del torneo per l'aggiudicazione della Coppa Moretti.

Alle ore 15.30 precise s'incontrerà la squadra del «Pozzuolo» con quella del «Dopolavoro ferroviario»; alle ore 17.30 l'«Albatros» con la «Tarcentina».

Reana del Roiale

UNA CONTRAVVENZIONE

A certo Perabò Lino fu Luigi, di anni 50, residente a Ribis di Reana, è stata elevata contravvenzione dai RR. CC. perchè, sebbene passato l'orario prescritto dalla legge, teneva ancora aperta l'osteria, della quale è proprietario.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

IN PRETURA

Pretore avv. Cabrini — Cancelliere signor Giannatasio.

Per sottrarsi al pegno

Tale Libera Deotto in Fior da Chiaicis di Verzegnis è stata denunciata alla autorità perchè quando l'Ufficiale Giudiziario andò a casa della Deotto per ritirare oggetti pignorati, trovò che tali oggetti erano spariti.

Per questo reato la Deotto è stata condanna a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa.

Baruffa tra donne

Cinquanta lire di multa si è presa tale Pugnetti Benvenuta fu Antonio, da Cavazzo Carnico, perchè ha prodotto lievi lesioni a tale Assunta Stroili in un diverbio avvenuto tra le due donne.

Alla Pugnetti è stata concessa la condizionale.

Venditori di alcool

Vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato tali Lorenzo Angeli fu Giuseppe ed Eva Angeli di Adamo, che erano stati denunciati per vendita, senza licenza, di superalcoolici.

Villa Santina

Scuola professionale

II CORSO - *Medaglia d'argento con 200 lire* (titolo dello Stato): Leana Sante di Socchieve — *Medaglia di bronzo con diploma*: Beorchia Michele e Arcan Valerio di Lauco, Migotti Cesare di Enemonzo, Tel Pietro di Villa Santina, Beorchia Giuseppe di Lauco, Pelizzari Gino di Villa Santina, Concina Pietro di Lauco, Conte Severino di Enemonzo, Mecchia Ibi di Preone.

III CORSO - *Medaglia d'argento con lire 300* (titolo dello Stato): Cattarinuzzi Augusto da Villa Santina — *Medaglia di argento con diploma*: Lupieri Dino di Enemonzo — *Medaglia di bronzo con diploma*: Plazzotta Attilio e Aurelio di Villa Santina, Dario Giovanni di Villa Santina, Gressani Basilio e Giovanni da Vinaio, Tavosanis Daniele di Enemonzo, Adami Marino di Vinaio.

— *Elenco degli alunni che riceveranno il certificato di licenza vistato dall'Ufficio tecnico provinciale di Udine*:

Zuliani Luigi di Lauco, Tavosanis Daniele di Enemonzo, Tomat Giuseppe di Lauco, Tessari Lino di Enemonzo, Plazzotta Aurelio e Attilio di Villa Santina, Micoli Aldo di Ovaro, Lupieri Dino di Enemonzo, Gressani Basilio e Giovanni di Vinaio, Dario Giovanni di Villa Santina, Cattarinuzzi Augusto di Villa Santina, Colosetti Pietro di Enemonzo, Adami Marino di Vinaio, Beorchia Luigi di Lauco, Pielli Fausto di Villa Santina, Gottardis Lodovico di Ovaro, De Colle Lodovico di Ovaro, De Colle Augusto di Lauco, Nagostinis Silvio di Avaglio, Verona Leonardo di Avaglio, Dionisio Sergio di Vinaio, Polonia Ettore di Invillino.

* * *

La consegna dei premi e dei certificati verrà fatta all'inizio del nuovo anno scolastico presenti le autorità politiche e civili, i signori podestà di Villa Santina, Lauco, Raveo, Enemonzo e Socchieve, l'ispettore delle Scuole professionali della provincia arch. prof. Antonio Measso e il comm. Alberto Calligaris per l'Ufficio tecnico di Udine.

La cerimonia sarà allietata dalla banda di Buia, diretta dal maestro Luigi Vriz.

DAL FRIULI CENTRALE

Varmo

Scambio di telegrammi fra Combattenti e S.E. Russo

In occasione della costituzione della Sezione combattenti, avvenuta domenica, è stato inviato a S. E. Russo, prefetto di Chieti, il seguente telegramma:

« Eccellenza Russo prefetto Chieti - Combattenti Varmo costituendo Sezione vi proclamano presidente onorario riconoscendo vostre alte virtù militari civili - Catalani, Bellini ».

S. E. Russo ha così risposto:

«.Bellini presidente Combattenti Varmo - Ricambio a lei e camerati cotesta Sezione mio grato saluto fraternità trincerista - Luigi Russo ».

Funebri Peressoni Degano a Madrisio

27. Rassegnata alla volontà del Signore, munita di tutti i conforti della Fede Cattolica, serenamente si spegneva Amalia Peressoni ved. Degano, madre del nostro amato parroco e del rev. parroco di S. Giacomo Ap. di Udine.

La pia donna che visse una continua donna di sacrifici e di lavoro, oltre il conforto di vedere i due unici figli, sacerdoti in posto d'onore e bene amati dalla popolazione e dai loro superiori. Essa mancò a soli 60 anni. Le sofferenze, per sapere il più giovane figlio eroico combattente, Don Rodolfo parroco di S. Giacomo prigioniero di guerra, scossero fin d'allora la robusta fibra, e ad impedire la lenta fine a nulla valsero le premurose cure filiali.

Negli ultimi giorni ebbe l'ambito conforto della visita di S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara e del Vicario Generale mons. Quargnassi, i quali con le parole di fede, porsero anche la Santa benedizione.

Lunedì 28 corr. seguirono solenni i funerali. Vi parteciparono circa una ventina di sacerdoti e parecchi chierici, celebrante il Rev. Vicario Foraneo di Varmo.

Una folla di popolo e di ammiratori e di associazioni con bandiere, venuti da Udine, da Basiliano e da Lavariano oltre a tutti indistintamente i parrocchiani di Madrisio, formarono un interminabile corteo che seguì la salma fino al cimitero.

Ai due rev. parroci, colpiti nel più santo degli affetti, quali inviamo le più vive condoglianze, sia di conforto la spontanea, sincera compartecipazione al loro dolore espressa con così unanime manifestazione.

Tricesimo

MERCATO-CONCORSO ANIMALI DA CORTILE

Come è stato annunciato nei giorni 30 e 31 agosto e 1 settembre, sotto gli auspici del Dopolavoro, avrà luogo il quarto mercato concorso animali da cortile.

Quest'anno il mercato assume carattere provinciale con l'adesione dell'on. preside e avrà la durata di tre giorni.

A presidente del Comitato è stato chiamato il dott. Luciano di Gaspero Rizzi e a suoi collaboratori i signori: dott. Urbano Botrè della Cattedra di agricoltura, il veterinario consorziale dott. Giuseppe Piccoli ed i signori Gerosa Eugenio appassionato coniglicultore.

Domani pubblicheremo il programma dettagliato della manifestazione.

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario federale, la Segreteria politica ha istituito anche qui l'ufficio gratuito di collocamento della mano d'opera agricola.

L'Ufficio ha sede nella Casa del Littorio; a capo dello stesso è stato posto il fiduciario comunale degli agricoltori signor Vincenzo Bertossio. L'orario dell'ufficio è stabilito dalle 10 alle 12 di tutti i giorni.

La Segreteria politica reputa opportuno ricordare a tutti gli interessati l'obbligo di attenersi alle disposizioni di legge che regolano la assunzione della mano d'opera agricola e particolarmente che nessun lavoratore agricolo può essere assunto o licenziato senza darne preventiva comunicazione al locale Ufficio di collocamento.

OPERA MATERNITA' ED INFANZIA

L'egregio podestà cav. Ellero ha rimesso al presidente del locale Comitato dell'Opera maternità ed infanzia la somma di lire 250 che il chiarissimo prof. Fontebasso aiuto della Clinica ostetrica della Regia Università di Pisa ha raccolto dal personale della stessa per onorare la memoria della compianta Francesca Boschetti, mamma del dottor Mario assistente di ostetricia in quella R. Università.

L'importo ricevuto viene accantonato, per espressa volontà degli oblatori, per l'istituendo Ambulatorio materno e Consultorio infantile.

PRO CURA MARINA

La spettabile famiglia del comm. Miotti ha versato al locale Comitato di cura marina la somma di lire 10 per onorare la memoria del compianto Carletto Trevisan.

Codroipo

PRIMA MESSA

Il novello levita don Francesco Cargnelutti, ha celebrato l'altro giorno nella locale chiesa Arcipetrale la sua prima messa.

I muri della cittadina erano coperti di striscioni inneggianti al novello sacerdote. Alle ore 10 nella chiesa solennemente pavesata si svolse la S. Messa alla presenza di numerosi parenti ed amici e di un foltissimo numero di persone. Finita la S. Messa il nuovo prelato scortato dai parenti, dai presuli della circoscrizione, salutato dagli ammiratori, si recava nella canonica.

All'asilo infantile venne celebrato il pranzo dopo il quale in suo onore venne dato un trattenimento.

Non mancarono i discorsi ed i brindisi di rito.

Buttrio

Festa dell'Asilo

« La sagra della fanciullezza » come gentilmente si chiama fra noi la festa dell'Asilo, fu celebrata domenica nella sala Lodolo, con riuscitissimo saggio offerto dai nostri graziosi bambini.

La popolazione tutta ha partecipato con la sensibilità più squisita del cuore allo spettacolo di fresca poesia che ristora profondamente l'anima.

I bambini educati dalle nostre Suore francescane che hanno saputo trarre quanto di più gentile può dare l'ingenuità di un bambino, si sono susseguiti sul palcoscenico in esecuzioni corali, poesiole, monologhi, farse, danze riuscitissime, che hanno commosso più di una mamma e hanno strappato applausi cordialissimi a tutti.

Le autorità civili, religiose e politiche al completo, una eletta rappresentanza dei nostri villeggianti, una folla di genitori e di piccoli compagni, hanno constatato con soddisfazione quanto efficace e diligente opera diano le nostre Suore all'Asilo e quali meraviglie di spontaneità e di grazia esse abbiano saputo far esprimere all'animo infantile.

Buttrio sia giustamente orgoglioso del suo Asilo e lo sorregga sempre con la stessa amorosa cura nella certezza che il seme di buona educazione sparso nelle menti e nei cuori sullo sbocciare darà frutti proficui e abbondanti di quelle opere nella vita.

Pordenone

PELLEGRINAGGIO FRIULANO al Santuario di Maria Ausiliatrice

Promosso dall'Unione degli ex allievi salesiani di Udine, il 1 settembre p. v. partirà alla volta di Torino il Pellegrinaggio friulano per visitare i luoghi da cui il Beato don Bosco iniziò la sua opera benefica ed il Santuario di Maria Ausiliatrice.

A questo pellegrinaggio potranno prendere parte anche coloro che non sono inscritti all'Unione degli ex allievi. Il prezzo del pellegrinaggio, che comprende il viaggio di andata e ritorno, l'escursione in auto alla frazione dei Becchi, dove si trova la casetta in cui nacque l'Apostolo della gioventù del secolo XIX, ed a Superga, vitto ed alloggio, tassa di iscrizione, tessera e distintivo, sarà di lire 300 in seconda classe e di lire 220 in terza classe.

La partenza avverrà da Udine il 1 settembre alle 10.43 con arrivo a Torino alle 23.50; la partenza da Torino avverrà il 5 settembre alle 9.05. Durante il ritorno vi sarà una permanenza di alcune ore a Milano.

Coloro fra i pordenonesi che intendono partecipare a questo pellegrinaggio possono rivolgersi per maggiori informazioni alla direzione del Collegio Don Bosco nella nostra città.

LA COLONIA DI PRADIBOSCO

(31) La presidenza della Colonia alpina pordenonese, molto opportunamente, nell'intento di far ben conoscere la nuova Colonia per la cura montana, presi gli accordi col podestà co. Cattaneo, ha deciso di indire per domenica 3 agosto una gita collettiva a Pradibosco.

Ci consta che numerosi possessori di auto misero con nobile slancio a disposizione la loro macchina per il trasporto degl' invitati. Il Convegno alla Colonia è fissato per le ore 10. La partenza da qui (piazzale Venti Settembre) avverrà alle 7 del mattino.

CONCERTO BANDISTICO

Domani sera, venerdì 1 agosto, alle ore 20.30 in piazza Cavour la banda del Genio offrirà un altro dei suoi apprezzati concerti.

S. Vito al Tagliamento

PER L'ANNIVERSARIO DI UNA BENEMERITA SIGNORA

Ieri nella Cappella dell'Istituto Falcon Vial, alla presenza del Vice Podestà sig. Vivalda, del Commissario Prefettizio dell'Ente dott. Marcovigi, del prof. Ernesto Zinetti, del perito agrario Angelo Primon dei coloni e dipendenti, con una messa funebre venne commemorato l'anniversario della morte della benemerita signora Lucia Falcon Vial, la quale ha lasciato l'intera sostanza in favore del Comune di San Vito.

AVVISI ECONOMICI

LA pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA bella presenza cerca occupazione come commessa-cassiera. Scrivere Cassetta 48 Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

RIPETIZIONI latino e materie letterarie. Accurata preparazione, mite onorario. Scrivere Cassetta 50 Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AFFITTASI in Pagnacco villetta ammobiliata. Miti pretese. Rivolgersi Loi Enrico, Pagnacco, Udine.

COMMERCIALI

VENDITA DI GRANDI PIANTE IN BOTTE E IN CASA - esemplari fortissimi di piante ornamentali di ogni altezza, traplantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO, Piazzale di Porta Venezia - Udine.

CEDESI avviato caffè ottima posizione. Rivolgersi studio dott. Dal Dan Via Aquileia 9.

NUOVO stock 1200 tagli vestito uomo inglesi e nazionali L. 100 taglio m. 3.30. Costantini - Sottoportici Caffè Corazza.

CERCASI occasione pesa decimale portata trecento, livello ad acqua completo per piccole livellazioni campagna. Scrivere Cassetta N. 45 Unione Pubblicità Udine.

FIAT 509 ottime condizioni come nuova. Torpedo pelle, ultimo tipo, 4 porte vendesi. Bastianello Udine. Telefono 6-26.

PER causa patenza vendesi mobilio assortito da casa. Due scansie con vetri e cassetti per negozio. Due tende in linoleum per vetrina. 10 mensole laterali in cristallo per vetrina. Diffusore. Manequins per bambini. Due insegne in ferro. Prezzi d'occasione. Tiberio Deciani 24, Udine.

CEDESI negozio con vetrine in via Vittorio Veneto, Udine. Rivolgersi Unione Pubblicità Italiana, Udine.

ACQUISTASI bicicletta corsa usata. Via Vittorio Veneto 32, libreria, Udine.

ULTIMA ORA

Gli scioperi in Francia

LILLA, 1. — Lo sciopero che permane generale per gli addetti alla tessitura e alla metallurgica si è esteso a parecchie officine della ragione, cosicchè gli scioperanti sono aumentati di oltre 5000. Stamane vi è stato qualche corteo di scioperanti in provincia, che però non ha dato luogo a disordini. Non si vede ancora la via di soluzione del conflitto. Anche una conferenza tenutasi stamane nel gabinetto del prefetto del Nord non ha condotto ad alcun accordo.

La gendarmeria di Saint Quentin ha dovuto oggi disperdere un corteo di oltre mille operai che si dirigevano verso una officina.

Non si sono avuti a deplorare incidenti notevoli, ma tuttavia il prefetto ha vietato qualsiasi manifestazione.

Secondo le cifre ufficiali il numero degli scioperanti ammonterebbe a 10.967 metallurgici e 16.545 tessili. Il giornale «Humanitè» invece parla addirittura di 80.00 scioperanti, il che evidentemente è un po' esagerato.

LE ULTIME NOTIZIE

LILLA, 1. — Lo sciopero continua nella calma e la situazione è senza cambiamenti. La cifra degli scioperanti è stazionaria a Lilla in 30 mila e non si segnalano nuovi ritorni al lavoro nè nuove defezioni. I colloqui proseguono di giorno in giorno, e se finora nessuno è stato conclusivo si spera tuttavia, se non in una soluzione, almeno in una transazione emanante dalla riunione di ieri al Ministero del Lavoro fra i rappresentanti operai e padroni. Gli unitari cercano invano di trascinare nel movimento gli operai edili.

La giornata di ieri è stata caratterizzata, a Waterloo, da un movimento di ripresa del lavoro: sopra 3800 operai che avevano scioperato, 400 lo hanno ripreso nel mattino e 450 nel pomeriggio.

Gli operai tessili di Hazebrouck hanno nuovamente abbandonato il lavoro ieri verso le diciassette non avendo ricevuto dai padroni alcuna risposta affermativa alla loro domanda di aumento di salari. Essi hanno formato un corteo che ha percorso le vie della città; poi hanno tenuto una riunione nella sala dei tessili. Non si segnala alcun incidente.

Importanti arresti a Parigi

PARIGI, 1. — Per evitare le temute manifestazioni, in occasione della giornata rossa, tutte le truppe di Parigi sono state consegnate.

Il signor Chiappe, prefetto di polizia di Parigi, naturalmente, d'accordo con Tardieu, ha già operato molti arresti tra i capi presunti del movimento. Nel pomeriggio è stato arrestato anche il direttore dell'«Humanitè», Florimondo Bontè. Ma l'arresto di quest'ultimo sembra causato da altre ragioni.

PARIGI, 1. — Il signor Merel, gerente responsabile del foglio socialista «Humanitè», contro il quale un mandato di cattura era stato spiccato ieri nel pomeriggio dal giudice istruttore, è stato arrestato nella serata nel suo domicilio a Champigny e rinchiuso nel locale della polizia giudiziaria.

I lavori della Conferenza rumeno jugoslava

BUCAREST, 1. — Stamane sono continuate a Sinaja i lavori della Conferenza rumeno-jugoslava. Durante la notte e la mattinata si sono riuniti gli esperti onde preparare il materiale statistico.

Alle 10 si erano riuniti le delegazioni composte dei soli ministri, alle quali l'esperto jugoslavo ha esposto verso quali paesi si trova lo sbocco dei principali prodotti e ha esposto pure le percentuali dei prodotti importati dai vari paesi. Analoga esposizione ha fatto l'esperto romeno. E' seguita una discussione sulla opportunità di un'intesa economica fra i due paesi.

Alle 16 ha avuto luogo una seconda seduta, il cui ordine del giorno recava: « Tappe e mezzi di realizzazione della intesa economica ».

SUL CEVEDALE è avvenuta ieri una mortale disgrazia.

Due studenti in villeggiatura a Solda, erano partiti dal rifugio Città di Milano per raggiungere la cima che si eleva a 3700 metri. Sul ghiacciaio di Solda, una di essi è caduto in un profondo chepaccio. Il suo cadavere non è stato ancora ritrovato.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine